INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Foglio non ufficiale

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il processo Sbarbaro.

ROMA, 8, *ore* 5,15 *pom.*

Nella seduta d'oggi del processo Sbarbaro parlò l'avv. Mattiauda, difensore.

La sua difesa fu calorosa, stringente, vivacissima.

Egli tentò di dimostrare che Sbarbaro co' suoi scritti non intendeva di delinquere, ma sibbene di operare quale campione della giustizia.

L'avvocato commosse l'uditorio quando citò alcuni delicati episodii della giovinezza di Sbarbaro.

Chiuse la sua arringa esprimendo la speranza che il Tribunale vorrà accettare il verdetto già emesso per Sbarbaro da tutta la gente onesta, cioè, il verdetto di assolutoria.

Sbarbaro, commosso, piangeva.

Il seguito della difesa verrà rinviato a domani.

Il P. M. farà una replica alla sua requisitoria.

DA NAPOLI.

(8, ore 2,10 pom.)

Brigantaggio — L'ambasciata marocchina
Gli esami all'Istituto tecnico.

Si assicura che nel territorio di Nusco in provincia di Avellino, vi esisterebbe una banda di briganti composta di quattro individui nativi di Montalto.

L'autorità e la forza praticano le maggiori ricerche, ma finora senza buoni risultati.

— La nave *Caste'fidardo*, in sostituzione della *Savoia*, si recherà a Tangeri per condurre in Italia l'ambasciata marocchina.

— Questa mattina gli alunni dell'Istituto tecnico, che furono chiamati a dare gli esami di licenza, avendo ricevuto il tema di fisica, reputato superiore agli studi, fatti presentarono, in massa, al presidio il foglio di carta in bianco ed abbandonarono l'Istituto.

Si riprova altamente la scelta dei temi mandati dal Ministero dell'istruzione pubblica, perchè giudicati inadatti per gli esami.

DA PARIGI.

(8, ore 12,48 pomeridiane).

Ritorno di Brouardel — Colera?

Il dottore Brouardel, quello ch'era stato mandato in Spagna per studiare la vaccinazione Ferran, è ritornato a Parigi e racconta che il colera fa, nella Penisola Iberica, strage spaventosa della popolazione per causa dei sudiciume delle città e dei loro abitanti.

— Il *Cri du peuple* pretende che alcuni casi d'un morbo colericiforme avvenuto a Signan nel dipartimento dell'Aude. Vi sarebbero già 7 morti.

Il discorso di Salisbury in Germania.

BERLINO, 8, *ore* 2,45 *pom.*

Il discorso di lord Salisbury alla Camera inglesi fu accolto favorevolmente da tutti i giornali senza distinzione di partito.

La missione Drummond-Wolff in Egitto la si considera però come un artifizio per rinviare a dopo le elezioni, la politica risolta che Salisbury ed i conservatori vorrebbero iniziare nella terra dei Faraoni.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 8. — Un telegramma da Cooktown reca che il dottore Fiasel, esplorando una regione ignota sulla costa di Willelmland dalla baia Astrolabe a quella d'Humboldt, scoprì parecchi buoni porti, un fiume navigabile ed un territorio atto alla coltura ed all'allevamento del bestiame.

Berna, 8. — Il Principe di Napoli passò la giornata a Morat, ove visitò l'obelisco commemorativo della battaglia e lo storico tiglio di Villards.

Corfù, 8. — È giunta la squadra italiana.

Massaua (via Aden), 8. — L'*Esploratore* nel suo viaggio lungo il litorale è entrato in comunicazione amichevole coi capi radicali, che accettarono di rimanere sotto la protezione della autorità italiane di Massaua e Assab.

Un grande stabilimento metallurgico a Savona.

Ieri ebbe luogo a Savona una vera e grandiosa festa dell'industria e del lavoro.

I nostri lettori avranno sentito più volte ricordare lo stabilimento metallurgico dei signori Tardy e Benech che sorge a Savona e attende specialmente alla grande lavorazione del ferro e dell'acciaio.

Questo stabilimento, incoraggiato dai risultati ottenuti e dai lavori copiosi che ad esso sono affidati, sta ora pigliando un nuovo straordinario sviluppo.

Sotto gli auspicii del comm. Alessandro Malvano, direttore della Banca Subalpina e di Milano, la Società privata, estendendosi, si converte in Società Anonima per azioni, col concorso della suddetta Banca Subalpina e di Milano, dei signori Ponzoni, banchieri di Milano, e di altri privati cittadini.

La nuova Società avrà un capitale di 7 milioni di lire, diviso in quattordici mila azioni di 500 lire cadauna.

L'antica casa Tardy e Benech concorre per circa 4 milioni, di cui 1,900,000 lire consistono negli stabili che già sorgevano agli opifizi in riva al mare.

La Banca Subalpina e di Milano assume 1500 azioni pel capitale di 750 mila lire.

Il rimanente capitale è fornito da altre banche e capitalisti.

Ad amministratore generale fu chiamato il comm. Maggiorino Garelli, già presidente dell'Ospedale di S. Giovanni e ragioniere dell'Opera pia San Paolo.

Oggi si farà in Savona la solenne inaugurazione della nuova Società. Intervengono all'atto costitutivo le autorità cittadine, i deputati del collegio, il comm. Malvano e parecchi altri funzionari e personaggi.

LA VENDITA DELLE AZIONI della SOCIETÀ PER LE FERROVIE MEDITERRANEE.

Giungono da ogni parte telegrammi e notizie sulla emissione e vendita, ossia sulla sottoscrizione delle nuove azioni della Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo.

Per questa sottoscrizione ed emissione fu costituito un Sindacato speciale che dirama tutte le operazioni.

Il capitale sociale della nuova Società deve essere, a norma delle Convenzioni ferroviarie, di 135 milioni. Esso perciò fu diviso in 270 mila azioni da 500 lire cadauna.

Di queste 270 mila azioni, 90 mila furono assegnate per la sottoscrizioni in Italia; 90 mila furono distribuite per essere sottoscritte all'estero, specialmente in Germania ed Austria, nelle piazze di Berlino, Francoforte, Colonia, Dresda, Amburgo, Vienna, Trieste, Basilea, Zurigo; le altre 90 mila furono riservate per i fondatori della Società.

La sottoscrizione delle azioni fu fissata per i giorni 7 e 8 luglio, e fu fatta in base ad un programma formato dal Sindacato suddetto per conto della Società ferroviaria.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione fu fissato a 553 lire, cioè con un premio di 53 lire per ogni azione versata, ossia col premio del 10,60 per cento.

Però in alcune piazze questo prezzo si dice sia salito già anche al disopra di 555 e 560 lire.

Chi sottoscrive, oltre il prezzo di sottoscrizione, paga ancora il 4 0/0 di interessi sul prezzo nominale dell'azione dal 1° luglio 1885 sino al giorno in cui potrà ritirare l'azione; il pagamento deve essere fatto in oro.

Le sottoscrizioni devono venire accompagnate da una cauzione del 10 0/0 in contanti, oppure in valori idonei.

Il riparto ha luogo sollecitamente dopo chiusa la sottoscrizione; ed in caso di riduzione, verrà restituito prontamente il soprappiù della cauzione, resasi disponibile.

Il ritiro dei titoli può effettuarsi dal 16 luglio in poi verso il rispettivo pagamento.

Telegrammi dall'estero dicono che la sottoscrizione delle azioni sia stata chiusa fin da ieri prima di mezzogiorno, perchè le domande avevano superato le quantità disponibili.

Gli *interim* dei Ministeri.

Scrive il *Capitan Fracassa*:

« Siamo informati che in seguito ad ulteriori discussioni avvenute tra i ministri, sia stata abbandonata l'idea di affidare con decreto reale l'*interim* del dicastero dell'interno all'on. Morana. All'ultima ora è prevalso il concetto di non ricorrere ad una novità, la quale non da tutti sarebbe stata accettata come correttamente costituzionale.

« L'on. Morana, per altro, per ragioni di opportunità e per economia di tempo, sarà autorizzato avantage dall'on. Depretis, sostituirà il ministro assente in tutti quegli atti nei quali non sia assolutamente indispensabile la controfirma del ministro.

« Saranno così evitati gl'inconvenienti e i ritardi derivanti dalla necessità, altrimenti inevitabile, di mandare i decreti all'on. Depretis per farli firmare.

« È assolutamente inesatta la notizia che all'on. Magliani sia affidato l'*interim* del dicastero degli esteri.

« Il comm. Malvano è stato invece incaricato con decreto reale di disimpegnare *interinalmente* le funzioni di segretario generale.

« Nessun'altra deliberazione, oltre a queste accennate, è stata presa, per l'assenza dell'on. Depretis. »

Missione militare russa in Italia.

Alle grandi manovre italiane, il Ministero della guerra di Russia mandò una missione composta dal generale maggiore Strukow del seguito di S. M. Alessandro III e comandante la 4ª divisione di cavalleria, e dal colonnello dello stato maggiore generale Slacerbow-Nefedoritte.

Castelar contro Canovas.

Il grande oratore liberale delle Cortes spagnuole, deputato Emilio Castelar, pronunziò, nella tornata parlamentare del 6 corrente, un discorso che durò quattro ore e che fu una vera requisitoria contro il Gabinetto conservatore di Canovas del Castillo.

Secondo Castelar, i più gravi errori commessi dal Ministero sono opera delle tendenze ultramontane del ministro Pidal. Biasimò anche la politica finanziaria e sanitaria del Gabinetto che rivela il passo ed allontana dal Governo la capitale, le elezioni municipali e le recenti dimostrazioni della quale chiaramente ne dimostrano i sentimenti liberali. Le quarantene non scongiurano il colera, ma producono un considerevole disastro e sono dannose al commercio.

La politica conservatrice, osservò il Castelar, pone in pericolo le sorti della stessa monarchia. Facendo un parallelo fra la politica dei liberali dinastici del gruppo di Sagasta, politica che i repubblicani combatterebbero solo sul terreno legale, e la politica attuale che pone fuori della legge i repubblicani spiegandoli alle avventure, Castelar dichiara che in Ispagna non vi è più che l'alternativa fra la rivoluzione ed il potere personale.

Insistendo l'oratore su recenti incidenti, nei quali i ministri responsabili avevano autorizzato avantage dall'on. Depretis, sostituirà il ministro assente in tutti quegli atti nei quali non sia assolutamente indispensabile la controfirma del ministro, osservò che il Governo italiano ed il francese, si è stabilito che non vuole mantenere il vermouth in cui forza alcoolica ecceda 15 gradi, e che non paghi il dazio di entrata sullo zucchero che esso contiene. Non si è per altro potuto ottenere che il dolce prodotto venga esentato dalle tasse interne di consumo, che sono imposte anche ai prodotti francesi, tanto sull'alcool quanto sullo zucchero contenuto nel vermouth.

Torino, 6 luglio 1885.

Il vice-presidente
G. Peyrot. »

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(8, ore 9,50 pom.)

Vero dell'Etna — Smentita di Mancini
A Massaua.

Il giorno 25 corrente si varerà a Castellammare di Stabia l'ariete *Etna*, il cui allestimento è l'ingegnere navale Vigna.

Andranno a prender parte al varo i ministri Bria, Genala e Grimaldi.

— L'ex-ministro Mancini manda una lettera al *Fanfulla* in cui smentisce le voci corse riguardo agli assegni a lui spettanti quale consulente della Corona, e conferma quanto vi ho telegrafato questa mattina *(Vedi telegramma 8, ore 8,40)*.

— Notizie giunte da Massaua recano che è morto colà il capo-macchinista Pasquale Tortora.

(9, ore 8,45 ant.).

Ricotti — Smentita.

Ieri sera alle undici è partito il ministro Ricotti, diretto alla volta di Lugano, dove si fermerà quindici giorni.

— Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che il ministro Magliani avrà, durante l'assenza di Depretis, la direzione e la firma degli atti alla Consulta.

I milioni d'Ancona.

ROMA, 8, *ore* 9,50 *pom.*

Nel pomeriggio d'oggi fu arrestata la moglie del Governatori che verrà tradotta questa notte ad Ancona.

Essa è creduta complice dell'avvelenamento di un individuo il quale minacciava fare delle rivelazioni.

Illuminazione elettrica sul Po.

CASALMAGGIORE, 9, *ore* 9 *ant.*

Ieri sera è stata inaugurata la illuminazione elettrica del cantiere per la costruzione del gran ponte sul Po (per la ferrovia Parma-Casalmaggiore-Piadena), e dei cassoni di fondazione ad aria compressa, della Società delle officine di Savigliano.

L'impianto era affidato alla ditta degli ingegneri Bellosi, Imoda e De Strens, di Torino.

I lavori d'impianto furono diretti dall'ing. De Strens.

L'esito della illuminazione è riuscito brillantissimo. Intervennero all'esperimento i notabili della città. Le lampade funzionarono perfettamente.

DA PARIGI.

(9, ore 9,10 antim.).

Floquet e Naquet contro il *Figaro* — *Querimonia.*

I deputati Floquet e Naquet si giustificano, fino ad un certo punto, sul *Matin*, della accusa lanciata contro di essi dal *Figaro* nell'articolo *I misteri di Tunisi*, pubblicato nel numero di ieri.

Il *Gaulois* assicura che le informazioni del *Figaro* sono esatte, e che proprio la condotta di Floquet e Naquet nel processo di Ismail-Mustafà contro il bey di Tunisi non fu troppo lodevole.

— Il romanziere Giorgio Ohnet è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8. — Un dispaccio di Courcy da Hué dice: « Siamo padroni assoluti. Il nemico è sbandato. Gli incendi furono isolati intorno alla Legazione ed in alcuni punti della cittadella. Il palazzo reale è sempre intatto. Contiene grandi ricchezze e 5 milioni in sbarre d'argento, cifra che si aumenterà se trovo le sbarre d'oro ed altri valori artistici inapprezzabili. Attenderò istruzioni. »

Madrid, 8. — Ieri qui, sette casi e sei decessi di colera: nelle provincie 1004 casi e 614 decessi, di cui nella provincia di Valenza 800 casi e 498 decessi.

Il ministro Silvela recossi a Valenza.

Losanna, 8. — Il principe di Napoli dopo aver visitato Neuchatel, Ginevra, Vevey e Montreux è partito stamane da Losanna per San Maurizio, dove si prepara di fare escursioni a Sion e Zermatt (Vallese). Poscia il principe ritornerà in Italia per la via del Sempione.

Costantinopoli, 8. — Un violento uragano a Kirchehir, in provincia Angora, distrusse oltre a 300 case.

Brunswick, 8. — Dal processo verbale della seduta della Dieta del 20 giugno pubblicato oggi risulta che il ministro Goerz dimostrò la contraddizione esistente tra le lettere del Re di Cumberland del 14 gennaio 1879 al duca Guglielmo e quella del 18 settembre 1878 alla regina d'Inghilterra in cui mantenne i suoi diritti sull'Annover anche nel caso di successione del ducato di Brunswick.

Parigi, 8. — Il *National* conferma gli ultimi dispacci di Miot dal Madagascar, i quali domandano urgente invio di rinforzi.

Galliéni prepara l'invio di 4000 uomini.

Notizie dall'Algeria segnalano la comparsa della filossera in alcune campagne.

Madrid, 8. — La nuova legge sul censo comunale provocò dei disordini in parecchie città delle provincie di Granata, Cadice e Coruna.

In parecchie città della provincia di Murcia si stabilirono dei cordoni sanitari; i contadini armati impediscono le comunicazioni.

Atene, 8. — *Camera.* — Delyannis, presentando il bilancio del 1886, critica vivamente la gestione di Tricoupis, che rende responsabile della cattiva situazione finanziaria. L'esposizione finanziaria continuerà domani. Le economie sono valutate a dodici milioni.

I Triestini a Pirano.

Trieste, 8 luglio.

(X) — Era da molto tempo che i liberali di Trieste desideravano di fare una visita a Pirano, la più patriottica fra le città della Corte istriana. Dapprima questa gita venne alquanto osteggiata dalla Luogotenenza che temeva dimostrazioni da un istante contatto fra Istriani e Triestini, poi, persuasa, venne osteggiata dal cattivo tempo. Finalmente l'*Unione ginnastica*, che in sè raccoglie le forze giovani del partito, decise di recarsi in gita di piacere a Pirano, la patria dei Tartini. Il Municipio di Pirano, radunatosi d'urgenza, piacchè una bella somma per festeggiare gli ospiti coi quali hanno in comune la lingua e le aspirazioni.

La gita ebbe luogo ieri nel pomeriggio con tre piroscafi della Società istriana: *Aida*, *Interpido* e *Giustinopoli*, che accoglievano mille partecipanti, fra cui molte vecchie signore. Nell'*Aida* c'era la banda musicale dell'*Unione*.

Il tempo non era molto propizio: densi nuvoloni s'accavallavano sopra le basse di Umago e Aquileja, ma la gita non venne per questo sospesa. In alto mare, e proprio nel vallone di Capodistria, scoppiò il temporale, il vento fischiava fra le sartie, la pioggia scrosciava non risparmia nulla tolda; le signore si salvarono nelle sale, anguste per tanta gente, mentre i marinai tagliavano le tende che, gonfiate dal vento furioso, costituivano un pericolo.

Finalmente ricomparve il sole salutato da un applauso clamoroso e dai lieti concenti dell'inno ginnastico. E salutammo pure Giustinopoli, gemma dell'Istria, roma la chiama il Carducci, dalle colline verdeggianti, isola, rinomata per il vino, e finalmente Pirano, città colta e gentile, fabbricata a guisa di anfiteatro sotto un bosco di olivi a cui i ruderi delle antiche mura merlate fanno ghirlanda.

Pirano era in festa. Il porto imbandierato. Sul molo sventolavano unite in trofeo le bandiere di Trieste, dell'Istria e di Pirano. Qui scoppiarono gli applausi, le signore agitavano i fazzoletti. Si gridava: *Viva Trieste!* e *Viva Pirano!* La rappresentanza municipale, con alla testa quell'egregio patriota ch'è il dottor Vatta, venne in corpore a ricevere gli ospiti per condurli al palazzo di città.

Sfilarono in buon ordine la banda musicale di Pirano e quella dell'*Unione*; le guide ginnastiche nella loro brillante divisa alpestre, i canottieri di 10 imbarcazioni arrivati a Pirano fino dal mattino. Al Municipio le due bande unite, fra le acclamazioni entusiastiche, eseguirono l'inno istriano, mentre sul balcone si presentarono il podestà di Pirano e il presidente dell'*Unione*, dottor Venosian. Lo spettacolo era magnifico.

Verso sera la città s'illuminò come per incanto a palloncini e a lace dei bengala, mentre sulle colline e sul mare venivano accesi i fuochi artificiali. Giammai apparve più splendo il carattere veneto di quella graziosa città, dove il leone di San Marco dall'alto del palazzo municipale ricorda tutta un'istoria di gloriose vicende, dove i ruderi delle antiche torri, illuminate dal bengala, ricordavano i rifiuti siniori delle navi incendiate dai Veneti collegati agli Istri nella gloriosa battaglia di Salvore.

Alla partenza si rinnovarono gli evviva all'Istria ed a Trieste, facendo voti perchè tutte le città istriane procedano di concerto per tener sempre desta il sentimento nazionale e per difendere le nostre prerogative di fronte agli attacchi dei comuni nemici.

Notizie ferroviarie.

La Società della rete Mediterranea pubblica le seguenti disposizioni riguardanti l'esercizio:

1. Tutti i funzionari od agenti provenienti dalle cessate Amministrazioni delle ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali, conserveranno le rispettive loro attribuzioni, e l'attuale loro dipendenza gerarchica, fino che venga altrimenti provveduto.

2. La rete sociale è divisa in due scompartimenti, il primo costituito dalle linee al nord di Roma, il secondo dalle linee al sud di Roma (Roma compresa).

Quanto al primo scompartimento rimane stabilito che:

1. Sulle linee della cessata Amministrazione dell'Alta Italia nei primordi dell'esercizio sociale si manterrà invariata l'organizzazione in vigore al 30 giugno scorso, ed i diversi rami del servizio continueranno ad essere come prima disimpegnati e sorvegliati, finchè non vengano impartiti ordini diversi;

2. Sulle linee delle ferrovie Romane si conserveranno in via transitoria gli attuali ordinamenti e norme del servizio, fino a che la Direzione generale non abbia emanato opportune disposizioni perchè la sistemazione di quelle linee abbia ad assimilarsi gradatamente all'Alta Italia, allo scopo di dare all'intero compartimento un assetto unisono.

Pel secondo scompartimento si provvederà, mediante l'istituzione della Direzione dell'esercizio con sede in Napoli, all'immediata dipendenza della Direzione generale e della quale si faranno successivamente conoscere l'organamento e le attribuzioni; il disimpegno e la sorveglianza del servizio seguiterà fino a nuove determinazioni ad essere effettuato colle norme in vigore al 30 giugno prossimo passato.

— La Commissione per il reparto del personale delle ferrovie si compone così composta: avv. Mari, comm. avv. Fenoglio e comm. Plezzher, membri del Governo; comm. Bertina, comm. (ing. Lanino e comm. Poulo, membri della Società Adriatica; commend. ing. Ilarti, comm. Magnani, comm. ing. Frescot, membri della Mediterranea.

— A membri della Corte d'appello per la consegna delle varie linee e per la valutazione del materiale rotabile e d'esercizio furono nominati: ingegnere Parodi Cesare, ing. Boccarini Alfredo, ing. Viviani Alessandro, Colombo Giuseppe, ing. Morandini Giovanni, ing. Porro Francesco, ing. Laria Leonardo, Colacicchi Raffaele, ing. Alfonso Andinot, ing. Parodi Lorenzo e ing. Salemi-Pace Giovanni.

Istituto internazionale di statistica.

Nella Conferenza statistica di Londra, recentemente chiusa, si deliberò di fondare un'Associazione libera, ossia non ufficiale, di statistici, col nome di *Istituto internazionale di statistica*, composto per ora di cinquanta membri, che dovranno aggregarsene altri, fino al numero di cento, fra l'Europa e l'America. Saranno gli uomini più ripatati come professori e scrittori di statistica, e direttori di uffici centrali di statistica; questi ultimi però non come tali, ma in quanto abbiano reso coll'opera loro servigi importanti alla scienza.

L'Istituto cercherà di avere la simpatia e il favore dei Governi, ma la sua esistenza non dipenderà dal beneplacito di essi. L'Istituto si riunirà ogni due anni in qualche città d'Europa; prenderà in esame l'ordinamento delle varie statistiche, raccomanderà l'uniformità dei metodi, emetterà dei voti che avranno il valore che si può e si deve attribuire al giudizio di uomini ritenuti come i più versati nella scienza e nell'arte della statistica. E gli uffizi centrali dovranno cercare di uniformarsi a siffatti voti e di sottostarli, nei limiti del possibile, per non assumersi la responsabilità, in faccia agli studiosi di tutto il mondo, di rifiutarsi, senza motivo almeno il rifiuto dell'adesione.

Fu fatta la proposta perchè l'Istituto si riunisca la prima volta nel 1886 a Roma, e fratanto fu dato incarico all'Ufficio italiano di statistica di pubblicare un bollettino trimestrale e un annuario di statistica internazionale.

Si preferì l'Ufficio italiano come quello che nelle introduzioni alle statistiche dà già il maggior svolgimento ai rapporti internazionali, e si trova perciò preparato meglio di ogni altro ad estendere la corrispondenza cogli uffizi esteri.

Furono nominati membri effettivi del nuovo Istituto internazionale, Bodio, Correnti, Elena, Messedaglia, Luzzatti e Ferraris, e membri onorari: Magliani, Boccardo e Lampertico.

Presidente dell'Istituto sarà per due anni sir Rawson, presidente della Società di statistica di Londra; vice-presidenti Levasseur e Neumann-Spallart dell'Università di Vienna; segretario generale, Luigi Bodio.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associata.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

Pres. cav. De Gumi — P. M. Fenaroli.

21 *luglio e seguenti*: Berrier-Delaleu (bancarotta semplice) — Perracini Luigi Federico (due appropriazioni indebite, bancarotta fraudolenta e semplice) — Caccia Carlo, Carosso Giuseppe, Chiesa Bernardo, Casalis Giacomo, Bosso Secondo, Sbrolavacca Antonio, Gallo Giovanni Battista (bancarotta semplice) — Baracco Gabriele (bancarotta fraudolenta e semplice) — Tuninetti Stefano, Pesticoe Gio. Battista, Stevano Luigi Ambrogio, Frattero Tomaso, Chiaramello Luigi, Araldo Domenico, Strumia Michele, Demarchis Domenico (bancarotta semplice).

Difensori: Roggieri Carlo Felice - Airaldi Luigi - Demaria - Garzera - Michelotti.

Strumenti per la distillazione.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto che nell'occasione del concorso internazionale degli apparecchi per la distillazione delle vinacce a San Miniato, avrà luogo un concorso di apparecchi di saggio e di strumenti che hanno attinenza con gli apparecchi distillatori e con i prodotti della distillazione.

Le domande per l'ammissione al presente concorso dovranno presentarsi al *Comitato ordinatore del concorso delle distillatorie in San Miniato* non più tardi del 15 settembre 1885.

Il Ministero assegna per questo concorso i seguenti premi:

a) Quattro medaglie d'argento e otto di rame;

b) Acquisto di apparecchi e strumenti per un valore di lire 3000.

L'assegnazione di questi premi verrà fatta dalla stessa Commissione giudicatrice degli apparecchi distillatori.

Il concorso di questi apparecchi e strumenti sarà regolato dalle disposizioni generali contenute nel decreto del 28 marzo 1885 riguardante il concorso internazionale degli apparecchi per la distillazione delle vinacce.

Note partenopee.

Estate — Per lo avvettinamento — Agitazione elettorale

Napoli, 7 luglio.

(N. L.) — Fa un caldo soffocante; l'aria è pesante, il cielo oscurato da piumbei vapori, fra i quali solo di tempo in tempo si fa strada un infocato raggio di sole. Non un briciolo di vento, ed il barometro discende; dall'Osservatorio meteorologico viene l'avviso di tenersi pronti ad un possibile uragano che potrebbe incominciare fra qualche ora. Esso viene dal nord e ci porterà almeno qualche brezza rinfrescante.

***

Il sindaco è ritornato ed ha portato l'approvazione di una parte dei progetti municipali per lo sventramento, nonchè la promessa del Depretis che l'altra parte dei progetti sarà studiata prestissimo da apposita Commissione, non appena l'Ufficio tecnico municipale vi avrà fatto le modifiche indicateci dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Pare che il sindaco si abbia avuto pure un'altra promessa, quella del decreto di espropriazione forzata per incominciare i lavori, ma nulla si sarebbe di preciso in proposito, e fa d'uopo attendere la risposta che posdomani farà il sindaco al Consiglio comunale, per essere proprio sicuri di quanto vi ho scritto.

***

L'agitazione elettorale, lungi di avanzarsi con lo avvicinarsi al giorno 26 fissato per le elezioni amministrative, accenna a calmarsi; cioè il Corpo elettorale si mostra indifferente.

Ciò è dovuto a due ragioni: la prima è che i clericali accennano a rimanersi spettatori passivi; la seconda è che le due liste in giro, quella formata dalle quattro Associazioni liberali e l'altra dalle Società operaie non raggiungono affatto l'ideale degli elettori.

Qualche buon nome vi è nell'una e nell'altra, ma nel complesso è un ritorno ai nomi vecchi, presi più per l'influenza che possono esercitare in questo o in quel rione, che per il merito reale degli individui. La lista delle Associazioni liberali è fatta con criterio essenzialmente politico; quella degli operai con criterio politico-amministrativo.

Sempre che i clericali restino nell'astensione, io fin d'ora credo potervi dire quel che avverrà, cioè: grande scarsezza di elettori allo urne e risultato di una lista mista composta di nomi presi fra le due. Sarebbe il meglio.

Premi agli operai.

A complemento di un nostro telegramma da Roma togliamo dai giornali della capitale:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio istituì nell'aprile 1886 quattro premi di L. 250 ognuno, da assegnarsi a quegli operai della Società di mutuo soccorso di Roma che avr ebbero presentato le migliori relazioni sull'Esposizione di Torino. Nel giugno successivo furono istituiti altri cinque premi di L. 500 nello stesso intendimento a favore degli operai del Regno, esclusi quelli di Roma.

La Commissione, chiamata a giudicare, era presieduta dall'on. Lampertico, ed ebbe relatore l'on. Vigoni. In seguito a proposta di essa il ministro Grimaldi con decreto 25 giugno 1885 conferì i premi seguenti:

Premio di L. 250 ad operai dell'Associazione operaia di Roma.

Corvelli Luigi, decoratore in legno — Grassi Achille, decoratore — Grassi Pietro, legatore di libri — Rosa Agostino, tappezziere.

Menzione onorevole ad operai come sopra.

Bergamini Giovanni, lavoratore in papiérs — Ferranti Giulio, stuccatore — Invrea Luigi, cesellatore — Parodi Bernardino, orefice — Prezioti Carlo, fotografo.

Premio di L. 500 ad operai del Regno.

Donino Angelo, modellatore a Genova — Forni Giuseppe, meccanico a Bergamo — Granchi Giuseppe, elettricista a Firenze — Isola Camillo, decoratore e verniciatore a Piacenza — Pugnani Ernesto, meccanico a Torino.

Medaglia d'argento ad operai come sopra.

Boero Michele, tipografo a Genova — Fusco-Isaia Zaccaria, meccanico a Napoli — Bargoni Angelo, orologiaio a Torino — Zicosi Enrico muratore a Bologna.

Menzione onorevole ad operai come sopra.

Minelli Raffaele, tipografo a Bologna — De-Nardelli Luigi, sarto a Brescia — Arcellaschi e Lirio, tessitori a Como — Bari Aristide, fonditore di caratteri a Como — Cianchi Cesare, calzolaio a Firenze — Banchi Carlo, aggiustatore a Firenze — Salvi Salvo, vetraio a Firenze — Cristofanini Alceste, tipografo a Livorno — Sarcoglia Giovanni, litografo a Livorno — Cattalara Oreste, fabbro a Modena — Presutto Mariano, meccanico a Napoli — Stefanelli Alfonso, concertista a Napoli — Virgilio Giovanni, arrotatore di cristalli a Napoli — Manetti Ferruccio, intagliatore a Pisa — Bandras Giuseppe, fonditore in ghisa a Torino — Fozzi Maniore, orologiaio a Torino — Titta Oreste, fabbro a Pisa.

NOTIZIE.

Il compartimento Ligure-piemontese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

« *Articolo unico.* Il termine concesso al Consiglio del compartimento Ligure-Piemontese dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882, n. 837 (serie 3ª) e dall'articolo unico della legge 3 luglio 1884, n. 2607 (serie 3ª), è prorogato di un anno. »

Per gli impiegati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

« *Articolo unico.* Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1879, n. 905, anche se rivestanti quali funzionari civili del Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva legge del 16 dicembre 1881, n. 528, restano abilitati al beneficio, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della legge. »

Per i contribuenti morosi della imposta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

« ART. 1. Gli immobili pervenuti al Demanio dello Stato per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, in seguito a procedimenti esecutivi in danno di contribuenti morosi per la riscossione d'imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro e in quelli dei due quinquenni 1873-77, 1878-82 e degli anni 1883, 1884 e 1885, e tuttavia posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della presente legge, potranno essere riacquistati dagli espropriati mediante il pagamento di una somma corrispondente ad un'annata delle imposte e sovrimposte gravanti l'immobile che si vuole riacquistare, quando gli espropriati ne facciano domanda e paghino l'indicato corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

Art. 2. Gli espropriati conserveranno ancora per il triennio al 31 dicembre 1889 la facoltà di riacquistare i rispettivi immobili qualora non siano ancora stati venduti o destinati a scopo di pubblica beneficenza, e per il riacquisto pagheranno un corrispettivo corrispondente a tre annate d'imposte e sovrimposte gravanti l'immobile che si intende riacquistare. »

BORSA UFFICIALE
9 luglio.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino
In c. 95 55.
Cons. cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 95 47 1/2.
Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 93 30.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Cons. cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 94 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 70.
Rendita — prezzo ufficiale 93 —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in L. 915 915 50 L.o.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in L. 630 L.o.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	100 22 1/2	100 22 1/2	— —	— —
»	100 22 1/2	100 22 1/2	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 13	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. tonda	— —	— —	25 10	25 15
Germania	— —	— —	122 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa. 9 luglio. — Ieri il movimento della Borsa di Parigi ha seguato un principio di ripresa abbastanza sensibile particolarmente sulla nostra Rendita.

I corsi d'apertura erano pressochè definiti:
82 4/, 82 90, 110 12 1/2, 95 27 1/2.
Inglese 99 11/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
82 30, 82 90, 110 22 1/2, 95 40.
Inglese 99 3/8.

I prezzi delle ore 4 (dopo il varo) non presentano nessuna variazione. Il Consolidato inglese solo era rimontato a 99 11/16.

I telegrammi particolari accennano la medesima sul mantenimento, e se si considera che la politica estera non svegli per ora nessuna inquietudine, si dovrebbe credere alla continuazione di questo miglioramento.

Ore 12.

Anche da noi si ebbe oggi un certo miglioramento su tutto, tanto sulla Rendita che sui valori.

Rendita fine corr. 95 75 a 95 70.
Rendita prossima 95 45 a 95 40.
Banca Naz. 2215 a 2230.
Meridionali 214 a 214.
Banca di Torino 518 a 517.
Ferr. Mediterranee 553 a 554.
Banca Tiberina 626 a 625.
Banco Sconto 430 a 427.
Credito Mobiliare 2 8 1/2 a 2 7 1/2.
Fondiaria Ital. ord. 311 a 309.
Assicurazioni 219 a 217.
Cassa Banche 251 1/2 a 250 1/2.
Industria e Commercio 213 a 212.
Ferr. Meridionali 690 a 687.
Banca Napoletana 530 a 530.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 9 luglio.

	Gialli			Verdi e Bianchi		
	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Cuneo, mir. 580.						
	33 38	30 —	15 25	32 34	— —	— —
Cuneo, mir. 465.						
	40 35	— —	— —	31 32	27 29	23 26
Meadosi Breo, mir. 120.						
	40 37	36 31	— —	— —	— —	— —

Parigi.	7	8
5 0/0 francese a.m.a. netto	82 35	82 50
5 0/0 francese	80 87	80 85
4 1/2 0/0 francese	110 20	110 22
3 0/0 francese netto	— —	— —
Rendita italiana	95 30	95 40
Obbligazioni Regia e	— —	— —
Ferrovie Meridionali	290 —	291 —
Cambio su Londra	25 16	25 19
Consolidato inglese	99 9/16	99 5

ITALIA

LE DICHIARAZIONI DI SALISBURY.

Nella seduta del 6 luglio, lord Salisbury, presidente del Consiglio dei ministri del Gabinetto conservatore e ministro degli affari esteri, faceva nella Camera dei Lordi le sue prime dichiarazioni sulla politica che intende seguire il nuovo Ministero.

Importa assai che queste dichiarazioni siano ben conosciute in Italia, in quanto che le nostre prime spedizioni, e avventuroso che ciò si voglia, nel Mar Rosso, creano inevitabilmente una connessione fra la politica italiana e la politica inglese, o, più precisamente, una dipendenza della politica italiana dalla politica inglese.

***

L'Italia, stando alle dichiarazioni di Granville e di Dilke (i due uomini che, nel precedente Ministero inglese rispondevano in Parlamento sulla politica estera), è andata nel Mar Rosso sotto la propria responsabilità, colla condiscendenza, è vero, dell'Inghilterra, ma senza che questa volesse in alcun modo condividere la responsabilità delle nostre occupazioni verso l'Egitto e la Turchia. Però s'intravvede, quantunque non sia stato detto, che qualche accordo c'era fra i due Gabinetti di Londra e di Roma per una eventuale azione comune o parallela nel Sudan, su questa forse convenuta all'Inghilterra. In altri termini, se da parte dell'Inghilterra non ci sono degli impegni, ci sono dei mezzi impegni.

Ora, la prima precisa dichiarazione che ieri Salisbury fece al lord è la seguente:

« Molti impegni furono presi, ed il « primo dovere di qualsiasi Governo, sia « desso nuovo o sia durato per molto « tempo, e da qualunque parte della « Camera esso provenga, — il primo « obbligo di qualsiasi Governo gli è di « procurare che *le promesse che il Governo inglese ha, come Governo, fatte, siano mantenute ed osservate.* — Questa è la condizione predominante, e « che tutte le altre sovrechia, nell'esame « dei negoziati che abbiamo ereditati; « questa condizione, per un certo tempo, « finchè gli impegni non siano soddisfatti, « limita necessariamente la nostra libertà « d'azione. »

L'assunzione dei *tories* al potere, dunque, non arreca una rivoluzione, un voltafaccia completo nella politica estera dell'Inghilterra. Se vi sono degli impegni anche verso l'Italia, è logico credere e sperare che anche questi impegni verranno mantenuti. Il Ministero inglese dichiara di raccogliere ogni filo della matassa estera come fu lasciata dai predecessori e di continuare a districarla. Accetterà dunque anche le relazioni coll'Italia nelle condizioni in cui si trovavano quando si ritirò Gladstone. Meno male, dunque! tutto sta che sappiamo approfittare prontamente di questo felici disposizioni che potrebbero essere soltanto momentanee, giacchè se i conservatori riuscissero, invece di avere una situazione precaria, e farsi una situazione stabile, potrebbero adottare tutt'altra politica.

***

Vi è un nesso necessario fra la questione dell'Afganistan e la questione del Sudan. L'una si riverbera sull'altra; tanto è vero che, scoppiata improvvisamente la questione afgana quando l'Inghilterra s'apprestava a schiacciare il Mahdi, il Gabinetto inglese, non potendo far fronte a due grosse guerre ad un tempo, si trovò nel bivio di scegliere fra Sudan e Afganistan. Da ciò risultarono quegli improvvisi e importanti ribassi di Borsa che gravarono specialmente sui fondi italiani.

È lecito dedurre dalle parole stesse di lord Salisbury che fra breve non vi sarà più che una questione sola: l'egiziana o sudanese.

Lord Salisbury ha dichiarato esplicitamente, parlando della questione dell'Afganistan, che « la parola data dall'Inghilterra sarà mantenuta. » Ha aggiunto: « I negoziati sono condotti da « parte della Corte di Russia, come lo « sono indubbiamente da parte nostra, « col più intenso desiderio di giungere ad « un amichevole componimento. » Ha aggiunto ancora: « Il signor de Giers (ministro degli esteri di Russia) in tutta « la divergenza che sono sorte fra il nostro paese e la Russia ha doppiamente « meritate le nostre simpatie. »

Questo, come si vede, è un linguaggio molto pacifico. Lord Salisbury ha, del resto, molto bene indicati gli intendimenti di Governo conservatore riguardo alla questione afgana. Non è sull'amicizia dell'emiro dell'Afganistan, egli ha detto, che noi dobbiamo fare assegno per la protezione dei nostri interessi. Gli è sopra preparativi sufficienti concertati, vigorosamente e rapidamente eseguiti per la difesa della nostra frontiera in tutti i punti in cui è debole, gli è sopra baluardi i quali non soltanto difendano la frontiera quando sia attaccata, ma i quali si avranno talmente da impedire che la guerra della guerra giunga fino ai piedi della frontiera.

In altri termini, all'Inghilterra poco importa dell'emiro; faccia egli quel che può o sa; a lei basta, in via di precauzione e di prevenzione, prendere le misure necessarie per una eventuale efficace difesa della frontiera indiana.

Ridotta a queste proporzioni, la questione afgana non può far a meno di trovare una facile soluzione. L'Inghilterra può dunque dedicarsi tutta alla questione dell'Egitto e del Sudan.

***

A questo riguardo, disse lord Salisbury, noi vogliamo regolarci in modo che, *una volta fatto un passo, non abbiamo più da dar indietro*, che la *nostra politica sia costante e senza oscillazioni.*

Il qual importa riferire alla lettera le parole di lord Salisbury:

« La prima cosa che noi dobbiamo considerare gli è che abbiamo un nemico « vittorioso alla frontiera, — alla frontiera verso Khartum, alla frontiera « verso Suakim. Noi abbiamo un nemico, « il quale, secondo la sua idea (e questo « è quanto importa) è stato vittorioso nella recente lotta. Egli ci ha impedito di raggiungere i nostri fini, e ci ha veduto ritirarci dal terreno che occupavamo. Gli è cosa ozziosa il supporre che nella tenacità di proposito che ha il Mahdi, rafforzata ancora dal fanatismo delle tribù che si sono dedicate con tanto coraggio alla sua causa, — gli è cosa ozziosa il supporre che possiamo attenderci da parte sua un contegno passivo od infingardo. *Noi dobbiamo, finchè non l'abbiamo conquistata, considerare la sua forza come uno dei pericoli dell'Egitto; gli è perciò che la questione militare è più importante di qualsiasi altra.*

« La cosa più importante sulla quale noi dobbiamo prendere una decisione « gli è come impiegheremo le forze dell'Egitto, suscitate, senza dubbio, in una data misura dalle nostre proprie, *e suscitate, forse, in altri modi*, a fine di tener lontana quest'onda di barbarie fanatica e sanguinaria, acciocchè *quella civiltà che ci preme di lasciar dietro di noi fiorisca senza pericolo quando noi ritireremo la nostra mano protettrice.*

« Milordi, la difficoltà non è ancora tutta lì. La difficoltà militare è enorme; « ma la difficoltà politica riguardo al Sudan è forse più grande ancora. Vasti territori, i quali erano sotto il Governo dell'Egitto hanno effettivamente cessato di esercgli soggetti; — la desolazione si è sparsa sopra di essi, ed ogni vestigio di progresso e di civiltà è scomparso, e la popolazione, nella maggior parte dei casi, è stata ridotta alla più miserevole condizione. *Noi non possiamo abbandonare queste provincie al loro destino.*

« Il Sudan è un nome di vasta comprensione, dato popolarmente a regioni estesissime, differenti assai tanto pel loro carattere quanto per la loro importanza rispetto all'Egitto. Resta a saperci quanta parte del Sudan deve rimanere sotto il presente Governo dell'Egitto. Resta poi a vedersi quale altra parte, oltre quella che starebbe sotto il Governo diretto, dovrebbe essere sottoposta al controllo militare dell'Egitto, per modo che non si abbiano più da temere gli attacchi delle orde del deserto.

« Questo quistioni debbono essere risolte, e debbono essere risolte prima che ci sia lecito dire che abbiamo messo l'Egitto in una condizione di sicurezza, e che abbiamo adempiti i doveri e pagati i debiti risultanti dal « nostro intervento. »

Il Governo inglese dunque ripete che sarebbe per esso una vergogna abbandonare l'Egitto al suo destino, all'anarchia ed al caso. Oltre al dare all'Egitto un Governo stabile, esso non vuol lasciare il Sudan senza dargli una qualche organizzazione, per modo che non abbia più da essere considerato come un pericolo per l'Egitto. Dunque, l'Inghilterra farà ancora una guerra per vincere il Mahdi, ed almeno farlo indietreggiare verso l'equatore; essa darà all'Egitto una nuova frontiera, al Sudan un Governo compatibile collo stato di civiltà di quelle tribù. Prima di aver ciò ottenuto, non lascierà nè l'Egitto nè il Sudan.

***

Un telegramma da Londra al *Diritto* dà al discorso di lord Salisbury la seguente interpretazione:

« Secondo informazioni particolari, la « dichiarazione di Salisbury fatta ieri « sera circa al Sudan va interpretata nel « senso che, durante i mesi estivi, nulla « intraprenderassi nel Sudan; Suakim « sarà conservata; ma nell'ottobre è quasi « certa una decisiva ed energica campagna — condotta senza esitazioni, — « risultato della quale sarà la costituzione di un nuovo Stato, formato del « Sudan, della Nubia e del Cordofan.

« È opinione di autorevoli personalità « politiche che i *tories*, lungi dal muovere « difficoltà, incoraggieranno una maggiore « azione dell'Italia nel raggio di Massaua. Ciò dipenderà dal modo, onde il « Gabinetto di Roma svolgerà la sua attività politica. Con Gladstone erano « certamente conclusi dei patti positivi e « vantaggiosi per l'Italia. »

***

Se le cose stanno precisamente come le espone il telegramma del *Diritto*, noi non le possiamo sapere. Certo è che, volendo operare energicamente nel Sudan, l'Inghilterra non può dimenticare che l'Italia ha occupato Massaua, e vi tiene dei soldati, e che Massaua è una delle chiavi del Sudan. È indubitato che ci verranno fatte delle offerte di cooperazione, sia comune, sia parallela, e che il Governo italiano sarà invitato a decidere se vuole o non vuole portare anch'esso le sue armi contro il Mahdi.

Salisbury ha detto, per conto dell'Inghilterra: « Dobbiamo pensare i nostri passi, affinchè, fattili, non si abbiano più a ritrarre; bisogna che la nostra politica sia costante e senza oscillazioni. »

Così dovrebbe ragionare e dire anche il Governo italiano, se alla testa del Governo ed al Ministero degli affari esteri ci fosse un uomo risoluto ed all'altezza delle circostanze.

Ma il Governo d'Italia ed il portafoglio degli esteri è nelle mani di Depretis, il qual Depretis che dichiarava ultimamente alla Camera di essere un uomo semplicissimo; e, per dippiù, Depretis è a Stradella.

***

Questi mesi d'estate, in cui per qualche che l'Italia sia senza Governo, questi mesi in cui il Parlamento è chiuso, sono precisamente quelli in cui si debbono prendere le grandi risoluzioni della politica estera, — e questa, per disgrazia d'Italia, è affidata come un affare amministrativo qualunque ad un egregio ed erudito funzionario, il quale però non ha e non deve avere il diritto di prendere alcuna iniziativa, perchè non ha nessuna responsabilità parlamentare, e ad un vecchio cialtrone, noto per non dare molta importanza a checchessia, pel suo vivere alla giornata, per lasciar che l'acqua vada già per la sua china.

È vicino il momento di pronunciare un sì o un no, di decidere se ai vuoti fare della politica coloniale praticata oppure ritrarre il piede da dove fu posto senza alcuna riflessione e senza alcun concetto; è giunto il momento di scegliere fra il fare una grande politica estera ed il rinunciare a farla affatto; — e alla direzione della politica estera e della politica generale abbiamo l'uomo più irresoluto e più incredulo che l'Italia conosca.

Lo confessiamo: ci affligge un presentimento, quello cioè che pagheremo cara la febbrile ed innaturale soluzione dell'ultima crisi!

Un plebiscito.

Il nuovo esercizio ferroviario e le proteste del commercio.

Ieri andarono in esecuzione le nuove Convenzioni ferroviarie, ed oggi da una parte all'altra d'Italia si alzano le grandi strida.

Noi potremmo rispondere noi: Sapevamcelo! Ma ci addolora questo coro di proteste, ci addolora, benchè non giunga nuovo e torni a provare che avevamo ragione noi a combattere le Convenzioni.

In questi giorni — vedete contrasto! — da una parte le nuove azioni ferroviarie si sottoscrivono a ruba; esse fanno un premio di 55 a 60 e perfino 63 lire; gli speculatori gongolano; gli affaristi si fregano le mani; i partecipanti dividono un premio di 13 a 14 milioni fra loro, senza pur numerare un dito — dall'altra il commercio e le industrie protestano, gridano, si lamentano di atti gravi e di rovinose novità, di ostacoli e inceppamenti pericolosi.

Tutte queste cose le avevamo annunziate: oggi potremmo anche noi scrivere i nostri trionfi; ma auguriamo solamente che non avvenga di peggio.

Raccogliamo le principali proteste, non per desiderio di irritare la questione, ma per sottoporre a chi spetta i guai a cui bisognerebbe cercare rimedio:

Da Milano.

L'Associazione generale italiana di M. U. tra i viaggiatori di commercio in Milano, ha inviato il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici:

« L'Associazione generale italiana dei viaggiatori di commercio, appoggiando i reclami per gli inconvenienti creati dalle « nuove norme pei trasporti dei campioni « sulle ferrovie, prega vivamente Vostra Eccellenza, perchè provveda d'urgenza, provocando le necessarie disposizioni.

« *Il presidente:* MACCIA. »

Da Modena.

La Camera di commercio di Modena, nella sua seduta di sabato scorso, sopra proposta del consigliere Scartazzini, ha deliberato di reclamare al Ministero contro le disposizioni ferroviarie impedienti la libera spedizione dei campioni di merci.

Le precedenti proteste riguardano la rete Mediterranea. Queste altre seguenti si riferiscono all'Adriatica:

Da Forlì.

I viaggiatori di commercio sottoscritti, applaudendo l'operato dei loro colleghi e della Camera di commercio di Modena, confidano che tutte le altre Camere di commercio spingano il Governo ad obbligare l'Amministrazione delle ferrovie a togliere le vessatorie disposizioni eccessivamente dannose al commercio, concernenti l'arrivo dei campioni.

Cassa, Bona, Reichenbach, Gabrielli, Mari, Schiera, Pesaccini, Zini, Palenca, Mambretti, Arcangeli, Salvadori, Schini, Martinelli, Gallavati, Zamberletti.

La *Patria* di Bologna raccoglie e commenta alcuni fatti riguardanti le tariffe sull'Adriatica:

Ai viaggiatori di terza classe si fecero pagare per ciascun biglietto 40 centesimi di più dell'antica tariffa, cioè 60 centesimi di aumento nell'andata e nel ritorno, Lugo-Bologna: assurdo aumento, se si considera la breve distanza chilometrica di percorrenza.

Non basta: vi furono divieti, molestie e vessazioni d'ogni sorta per il bagaglio che si voleva ridurre a minimi proporzioni; mentre per la terza classe specialmente, ove viaggiano operai, contadini e povera gente colle loro robe e cogli utensili del lavoro, si ebbe sempre, e con ragione, molta tolleranza.

Ma dopo le lagnanze per gli aumenti nei trasporti dei viaggiatori, ora abbiamo le proteste del resto dei commercianti e degli industriali a cagione delle esorbitanti tariffe di trasporto delle merci per brevi distanze.

Sappiamo di un vagone di riso, spedito il 8 luglio da Imola a Ravenna, pel quale si sono fatte pagare L. 40,25 di trasporto ferroviario, mentre colla tariffa antica si pagavano soltanto L. 27: la piccola bagatella di un aumento del 50 0/0 per la breve percorrenza di 50 chilometri!...

Riteniamo che non possiamo credere a tale spogliazione, e deve essere un equivoco dell'Amministrazione. Diversamente, deposta la medaglia coll'effigie sovrana, i deputati della Maggioranza che votarono le Convenzioni, coperto il capo col cappello piumato, avrebbero agito più ferocemente attentando, in un'imboscata, agli averi dei cittadini.

Ai commenti vivaci della *Patria* di Bologna dobbiamo aggiungere alcune osservazioni che ci scrive direttamente un distinto commerciante e rappresentante della nostra città. Ecco la lettera:

Signor direttore,

Leggo nel numero 189 del 5 corrente l'articolo: *La prima lagnanza pel riordinamento ferroviario*, e mi permetto aggiungere alcune osservazioni.

Le nuove disposizioni pesano unicamente sul viaggiatore di commercio, per evitare che l'Amministrazione si trovi, in caso di perdita e disguidi dei colli di campioni, di fronte a proteste per danni fortuiti, e a relative domande di risarcimenti.

Che l'Amministrazione abbia voluto premunirsi contro tali eventualità, nessuno di noi può muoverle rimprovero o critica; possiamo però biasimarne vivamente e con ragione il modo adottato, che in non so qualificare più esattamente che chiamandolo barbaro e anti-progressista.

L'Amministrazione poteva, a parer mio, attenersi il suo intento senza una così vessatoria misura e la S. V. deve convenirne con noi che siamo stati trattati molto malamente senza il minimo riguardo al numero straordinario che forma la nostra classe, disprezzando apertamente l'immenso provento che noi diamo alle ferrovie e dimostrando di non avere per il commercio, di cui siamo i rappresentanti ed i più grandi collaboratori, il minimo rispetto.

Io non posso che pienamente associarmi alla S. V. in quanto rimprovera la Camera di commercio, Circoli commerciali ed industriali di non avere, quando furono sentiti, esaminato le tariffe e disposizioni regolamentari prima che venissero approvate in Parlamento, ed acquistassero forza di legge. Di ciò si può fare specialmente allo prima un vero carico. Ma che la colpa debba cadere in massima parte su di noi, viaggiatori, la S. V. mi permetta la dica schiettamente che ciò non è giusto.

Organo faccia il suo mestiere ed il proprio dovere; noi facciamo il viaggiatore e non abbiamo, anche desiderandolo ardentemente, la possibilità di studiare le leggi quando stanno per essere sanzionate dal Parlamento; vi sono le Camere di commercio a ciò istituite; spetta a loro di prevenire i bisogni del commercio, di tutelarne gl'interessi i quali sono infine interessi propri dei membri stessi che le compongono, poichè non sono essi forse tutti commercianti ed industriali, non sono essi i nostri principali?

E del resto: forsechè le tariffe e disposizioni regolamentari furono discusse in Parlamento? E come va che non si è trovato nemmeno uno dei tanti rappresentanti della nazione che abbia esaminato la questione? Essi sono pure mandati da noi tutti per vigilare e tutelare gli interessi generali della nazione contro la ingordigia e prepotenza degli speculatori!

Se spetta al può e si deve condannare per una parte, cosa dobbiamo dire dell'altra, di quella più moralmente impegnata dai doveri che il suffragio del popolo le ha imposti?

Io lascio i commenti alla S. V. ed al pubblico.

La S. V. mi cita i viaggiatori di commercio francesi, i quali forse avranno tempo e possibilità di scrutare delle leggi e progetti di legge che li riguardano; ma creda pure, egregio signor Direttore, che vi è ben altro in Francia che tutela gli interessi del commercio e che non permetterebbe neppure che venissero presentate certe leggi vessatorie che si presentano da noi.

Per conto mio particolare, non dispenso l'avvertimento che la S. V. dà alla nostra classe; io accetto anzi volentieri come una specie di lezioncina e, per quanto le mie deboli forze lorse la consentono, mi adopererò per l'avvenire del mio meglio, lustando presso i miei amici per fare altrettanto.

Intanto, a provarle che noi viaggiatori italiani non mancano affatto quella energia ed attività che la S. V. loda giustamente nei viaggiatori francesi, le serva il fatto presente che il una questione che riflette direttamente i nostri principali interessi di loro zino a questo momento se ne è occupato, e chi l'ha sollevata, o tardi o tosto, siamo noi viaggiatori italiani.

Al punto in cui stanno le cose, noi dobbiamo sceltare, per mezzo della stampa, le nostre Camere di commercio ad occuparsi sollecitamente della questione a preporre una via di conciliazione tra noi e le Amministrazioni delle ferrovie.

Gradisca, ecc.

Due sole parole di commento e risposta.

Ha ragione anche un po' l'autore della lettera: i commessi viaggiatori e i commercianti non possono esaminare e non hanno forse capacità tecnica a discutere anch'essi i *progetti di legge*; per questo esame e questa discussione sono eletti e mandati i rappresentanti della nazione.

Ma, stando ciascuno a posto suo, anche i commercianti potevano e dovevano, invitati, dare avvisi e consigli.

Quando lo scrivente dice: — nessuno dei deputati esaminò questa cosa, epperò tutti sono colpevoli — egli dice cosa eccessiva.

Non sono certamente colpevoli i deputati dell'Opposizione, perchè essi votarono contro le Convenzioni, e votarono contro non solo per questi sovraindicati, ma anche per molti altri danni e pericoli da essi trovati nella legge che combatterono vivamente per mezzo di competentissimi campioni.

I deputati dell'Opposizione non poterono accennare tutti i pericoli delle Convenzioni, perchè la discussione sarebbe stata troppo lunga, perchè la Maggioranza, facendo chiasso e violenza, impediva agli oppositori di parlare.

I rimproveri si rivolgano ai deputati della Maggioranza di cui molti non studiarono punto e non lessero nemmeno le Convenzioni e le approvarono a occhi chiusi per obbedienza al Ministero.

Della bontà delle Convenzioni — le disse argutamente il Savini — non vi erano che due deputati veramente convinti: il ministro Genala e l'on. Colaianni. Tutti gli altri *si sacrificarono* e sacrificarono il Paese per far piacere a Depretis e agli speculatori.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Un idrofobo in Santo Spirito.* — Giorni sono fu recato in Santo Spirito un tal Ernesto Salvatori, di anni 22, ammogliato, che un mese addietro era stato morso da un cane di sua proprietà al pollice della mano destra, la cui ferita venne immediatamente cauterizzata con ammoniaca.

Presentava i sintomi latenti della terribile malattia, e subito fu collocato nella sala dei deliranti, che pel momento si trovava priva di altri malati, e sottoposto ai consueti mezzi di sicurezza.

Nel medesimo tempo venne convocata la Commissione permanente per gli esperimenti di cura sull'idrofobia, la quale è rappresentata dai professori Scalzi Francesco, Marchiafava Ettore e Stefanelli Giulio, unitamente al professore Luigi Galassi, preside della Facoltà medica di Roma.

Tutti si sono adoperati con sollecitudine e zelo straordinario.

Nelle prime ore dell'assistenza, la malattia sembrava piegarsi ad un miglioramento; ma, in seguito, tosto ad un tratto, l'infermo ha molto peggiorato, da lasciare poca speranza di salvezza.

NAPOLI. — *La questione del bonificamento.* — Il sindaco, comm. Amore, ha fatto ritorno da Roma, dove ebbe parecchi colloqui col presidente del Consiglio dei ministri per risolvere sollecitamente la questione del risanamento di Napoli.

Le trattative ed i colloqui del sindaco e del prefetto, recatosi pure alla capitale, hanno fatto risolvere in parte la questione.

Ecco dunque, secondo il *Pungolo*, quello che si è convenuto:

Sarà data pronta esecuzione al progetto della bonificazione presentato dal Municipio per quanto riguarda la parte principale.

Per la parte secondaria il Governo ha invitato il Municipio a presentare delle controdeduzioni al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Sarà emesso il decreto di espropriazione, per pubblica utilità, delle proprietà comprese nel progetto di bonificamento presentato dal Municipio, per potersi mettere subito mano alla rettificazione.

Per il rettifilo da Piazza Medina alla stazione il Municipio dovrà modificare il progetto presentato secondo i suggerimenti dati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GENOVA. — *Speculatori di biglietti falsi.* — Negli scorsi giorni la Questura eseguiva l'arresto di due individui toscani perchè colpiti da varii mandati di cattura per spendita di biglietti falsi.

Furono arrestati a S. Fruttuoso, assieme anche ad una donna, che, recando in braccio un bambino, cooperava loro alla spendita dei biglietti, dei quali non pochi avevano emessi in quella località.

— *Pranzo a Barrili.* — Lunedì scorso venne offerto, da parecchi amici, un pranzo ad Anton Giulio Barrili, sul colle di Belvedere, nella casetta *Trattoria della Gioiosa*.

Vi intervennero le principali notabilità artistiche e gli amici più intimi del Barrili. Il pranzo fu ottimo e grande l'allegria dei commensali. Alla frutta si diè la stura ai brindisi.

Primo il Baseri, presidente della Commissione che aveva organizzato il pranzo, che salutò con gentili parole Barrili e Podestà.

Rispose con pensierose eloquenza Barrili, e poi parlarono Podestà, Allegro, Enrico Dalbono, Chimazzi, Vassallo, Marenco e parecchi altri.

PALERMO. — *Un pavimento che crolla.* — Alla salita Mongitore, nel centro l'avone, havvi una casa a due piani, segnata col n. 9, di proprietà del signor Lo Cicero, il quale l'acquistò da altra persona che l'aveva comperata dal Demanio.

Domenica, verso le 11, la signora Pallavino Sardi Concetta, di anni 57, abitante al secondo piano, mentre scendeva ad alcune facende, sentì crollarsi il pavimento sotto i piedi e cadde nell'appartamento del primo piano.

Lo spavento fu grande.

La signora Concetta riportò varie ferite contuse piuttosto gravi; oltre a ciò non ebbesi a deplorare alcuna altra disgrazia.

Accorsi i pompieri, procedettero ai puntellamenti onde prevenire ulteriori sciagure.

— *Schermire colle armi.* — Giorni sono, ad Altavilla, alcuni ragazzi decisero di andare a giuocare nel mulino *La Serra*; quivi trovarono due fucili: Giuseppe Scalidi, di anni 14, agguantò uno dei fucili e, credendolo scarico, lecitò di voler scherzare Filippo Cerone, di anni 12.

Non l'avesse mai fatto...

Il colpo partì e il Cerone cadde a terra ferito gravissimamente.

Condotto all'Ospedale di San Saverio, nella notte si è dovuto amputargli l'avambraccio.

BOLOGNA. — *Importante opera idraulica.* — Fra le opere più importanti che riguardano il miglioramento delle condizioni igieniche, vi è quella dei consorzi idraulici della provincia di Bologna, che quel Consiglio provinciale ha sentito vivissimo di appoggiare. L'opera consiste in un grande colatore indipendente dal Reno che convogli al mare le acque scolatizie della provincia di Bologna.

Fautore principale di questo colossale lavoro è il deputato provinciale Berti Lodovico, il quale dedicò al progetto ogni sua cura, ogni lalica.

L'ordine del giorno votato da quel Consiglio è il seguente:

« Il Consiglio, udita la relazione della Deputazione provinciale, concorde alle dichiarazioni fatte nella seduta del 15 ottobre 1884, è di parere di appoggiare presso il Governo la domanda dei Consorzi idraulici e dei Comuni interessati perchè sia inscritta fra le opere di bonifica di prima categoria, la costruzione di un grande canale di scolo alla destra del Reno, che raccolga le acque della bassa pianura bolognese e le conduca al Reno presso la sua foce in mare. »

VERONA. — *Scappa, scappa... galantuomo!* — Il giorno 7, cinque detenuti delle carceri militari di San Tommaso sono evasi in un modo audace quant'altri mai.

I cinque detenuti praticarono un buco nel muro del cortile, dove stavano in ricreazione, sotto gli occhi della sentinella. Il buco dava nella vicina chiesa. Qui si stava lavorando per gli addobbi, e gli operai, accumulati sulle scale e sui castelli, avean lasciato le loro gisache sparse sulle balaustre.

I soldati trovarono comodo vestir quelle giacche; lessero molto agli operai e ai preti di non fiatare; e... scappa, scappa, galantuomo, presero la via dei monti dalla parte del Lago di Garda.

Intanto la gente s'affollava in chiesa a veder che cos'era nato e l'autorità militare perquisiva il buco praticato dagli audaci soldati.

I quali sono: Gabbi Cipriano, dell'8° reggimento artiglieria, condannato a 3 anni di reclusione; Givlan Costantino, del 9° cavalleria Firenze, condannato a un anno di reclusione; Castellani Tommaso, del 12° bersaglieri, condannato a sei mesi di carcere; Gasparini Antonio, del 30° regg. fanteria, condannato a nove mesi di carcere; e Venturini Francesco, del 2° Genio, condannato a 9 anni di reclusione.

MILANO. — *Famiglia disgraziata.* — Pochi mesi sono, sull'imbrunire di una fredda giornata, un uomo si gettò nel Naviglio di San Damiano. Soccorso a tempo da un generoso, che rischiò la propria vita per salvarlo, quel l'uomo fu estratto dall'acqua, ma pochi giorni dopo cessava di vivere.

Il disgraziato era un tale Achille Manzi, negoziante di veli e trine al N. 22 in via Carlo Alberto. Lo aveva spinto al suicidio il cattivo andamento dei suoi affari, ed il non potere più far fronte ai bisogni di una numerosa famiglia.

Fra gli altri figli, il Manzi lasciava un giovinetto di diciassette anni, già commesso di negozio del Sampietro, negoziante di mode in via Cappellari, poi della ditta Reggiani in via Tre Alberghi, ed ora disoccupato.

Da alcuni giorni questo giovanetto, come non fosse già troppo il dolore della sua famiglia pel suicidio del padre, andava commettendo truffe a danno di alcuni negozianti di Milano, sorprendendo la buona fede di questi.

Ma, tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, e ieri l'altro la Questura arrestò il giovinetto truffatore, che contrasse i suoi furti.

La famiglia di lui, composta di gente onesta, è ora infissima.

PAVIA. — *Illegittimità per amore.* — Il dottore Squadrelli, non più in arzana età, frequentava da qualche tempo la famiglia Torrani, che beneficava.

Egli però nelle sue visite in casa Torrani si invogliò della signorina Ernestina, la più grande delle tre figlie della signora Torrani.

La Ernestina amava invece un simpatico studente del secondo anno di medicina, per nome Gerbi, e si era perfino stabilito che doveano sposarsi appena terminati gli studi.

Sabato scorso, il vecchio dottore, che mal vedeva la relazione delle simpatiche coll'Ernestina, resistei all'abitazione della Torrani trovò per le scale il Gerbi, e, senza tanti complimenti, gli sparò un colpo di rivoltella alla gamba.

La Ernestina svenne ed è tuttora in letto; il giovane, condotto all'Ospedale dovette subire l'operazione dell'estrazione del proiettile, il dolore è in cancrena.

Il fatto ha destato grande rumore in città.

BIELLA. — (Lino) — *Tiro a segno nazionale.* — (Nostre lettere particolari) — È stata pubblicata la relazione della Direzione provinciale sullo sviluppo del tiro a segno nazionale nella provincia di Novara, ed in essa si legge un'osservazione che potrebbe pigliarsi per un appunto che nel circondario di Biella non si conta nessuna Società di tiro a segno.

La stagione cerca di palliare quest'appunto dicendo che la disposizione geografica di quel circondario e la continua abitudine emigratrice, porgono pochi mezzi di sviluppo a questa lodevole istituzione del Tiro a segno. Ma questa eccezione potrebbe applicarsi ben più ai circondari di Valsesia e dell'Ossola; il fatto è che domina qui il trasformismo politico che attutisce ogni iniziativa dei cittadini amanti del progresso, mentre la democrazia in parte tende al socialismo ed in parte ad ideali troppo avanzati e diffida di ogni istituzione che abbisogni del concorso governativo e dei partiti dominanti.

— *Nuove istituzioni.* — Malgrado questa stasi politica e sociale, due nuove istituzioni vanno sorgendo. L'una è la *Società per l'avanzamento delle arti e delle industrie presso la scuola professionale*, l'altra è il *Circolo filologico*.

La prima istituzione, promossa da sei distinti industriali, ha per iscopo di aumentare la dotazione e l'insegnamento industriale della massima nostra scuola, stantechè con privato offerta il Comune, la Provincia e lo Stato.

Le azioni sono di lire 20 annue, l'associazione è obbligatoria per un triennio.

La Società avrà poi un rappresentante nel Consiglio di direzione della scuola. Gli azionisti sottoscritti sono già oltre a cento.

Il senatore belga, il ricco industriale Giorgio Montefiore-Levi, l'amico di Quintino Sella, che dimorò per alcuni anni in Valsesia, sottoscrisse per 20 azioni.

Il Circolo filologico ha già raccolto pure un centinaio di adesioni. Fu nominata una numerosa direzione, e da questa una Commissione per preparare lo statuto ed attuarlo.

Parecchi italiani che possa avere proprietà vuole istituzione autonoma, e l'esempio di altre città non sarebbe invero molto incoraggiante. Non manca però la buona volontà nei promotori e avrà sempre contributo allo sviluppo intellettuale.

— *Nuova chiesa all'Oropa.* — Correggo un piccolo errore di stampa avvenuto in una antecedente mia corrispondenza.

L'ingresso dei primi lavori per la costruzione della nuova chiesa di Oropa è di lire 140,000 e non di sole L. 14,000 come venne stampato per sbaglio.

MONTECHIARO. — Ci scrivono: — « Una gravissima sventura ha colpito in questi giorni la famiglia Origlia. Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Asti, il 27 del mese di giugno testè scorso, il signor Origlia Carlo, ex-segretario comunale, capo di quella famiglia.

La notizia della sua perdita è deplorata da tutti gli onesti, che onorano il merito congiunto alla più schietta modestia. Sabato sera (27) la sua salma fu trasportata in Montechiaro, ove per ben 30 anni l'Origlia copersità la carica di segretario comunale con plauso dell'intero paese; ed in segno d'affetto e di riconoscenza domenica sera un mesto e numeroso stuolo di parenti, di amici, di conoscenti e di cittadini d'ogni classe e condizione, preceduti dal Consiglio comunale, accompagnava il suo feretro all'ultima dimora. Sulla tomba pronunciarono belle e commoventi parole il signor Mazzarelli Nicolò ed il dottore Giuseppe Briola, tessendo la storia delle virtù domestiche dell'estinto. »

SAVONA. — *Onoranze all'on. P. Boselli.* — In un articolo inserto nella diffusissima *Gazzetta Piemontese* del 4 corr., è detto che il Comitato costituitosi a Savona onde onorare il deputato Boselli per avere così strenuamente difeso in Parlamento la legge sulla marina mercantile, avrebbe deliberato di offrirgli una medaglia d'oro.

Una tale notizia è per lo meno fuori di tempo. Il Comitato savonese non solo non ha ancora deliberato sul modo di onorare il deputato Boselli, ma in una apposita circolare ha dichiarato che non delibererebbe che a sottoscrizione chiusa, e cioè non prima del 15 corrente, sappure questo termine non verrà prorogato.

Si è creduto opportuno questo schiarimento a scanso di mal intesi.

SALUZZO. — *Due soldati disertori.* — Scrive la *Gazzetta di Saluzzo*:

« Corre voce che domenica mattina siano disertati due soldati del reggimento Monferrato qui di stanza, senza che di tal fatto siasi potuto darsi alcuna plausibile spiegazione. È però certo assai rincrescevole! »

— *Annegato.* — Una ragazza di pochi anni, poco oltre la borgata di Carvignasco, trastullandosi sulla sponda di una bealera, vi cadeva dentro e vi perdeva miseramente la vita.

ESTERO

In giro per Vienna.

Gli ebrei nell'Austria-Ungheria.

Vienna, 8 luglio.

(Ster) — Giorni sono, ero in visita da un signore. Mentre si stava chiacchierando dal più e del meno (del più, veramente: + 30° Celsius), ci arriva distintissima all'orecchio dalla strada la voce di qualche *schusterbube* (il *nec plus ultra* dell'impertinenza a Vienna), che cantava il ritornello di una canzone. *A jud oda is a jud fein jude aber ist ein jude:* ma un ebreo è un ebreo). M'alzai e domandai alla signora notizie del marito; lei invece ebbe la premura di chiedermi se io fossi, per caso, antisemita. Potevo cavarmela con un complimento, non è vero? Potevo dire che, dopo il greco di Venere, il più bel tipo di donna è quello ebraico della Sull'amita, e citare (magari in latino) i primi versi del Cantico dei cantici. Potevo rispondere no, assoluto assolutis. Ahimè, feci di peggio; sacrificai la patria sull'altare dell'ospitalità, e risposi che, come italiano, non potevo essere antisemita, perchè noi Italiani, abbiamo di peggio... nulla di *meno meglio*. — Come? — E le spiegai come ci vogliono tutti ebrei a fare un solo genovese e come occorre spremere non meno di tutti genovesi per farne un bicchiere... I mani di Quintino Sella mi perdonino; ma la notizia l'ebbi proprio da lui.

Gli Italiani non possono aver idea dell'odio che c'è qui per gli ebrei; non credono già che l'abbiano seminato le Stöcker ed i suoi apostoli; esisteva prima, e l'antisemitismo, elevato a dottrina, ha fatto poco più che incoraggiarlo a manifestarsi. E perchè c'è quest'odio? Ahimè, per ragioni d'aritmetica. In Italia non si contano che 35,000 ebrei su 30,000,000 di abitanti; ma in Germania, su 47 milioni, ne conta quasi 600,000; non in piccola Rumenia, su 5 e mezzo scarsissimi, ne conta quasi 150,000; ma l'Austria-Ungheria, su 39 milioni, ne conta 1,646,825, Vienna sola ne ha, di stabili, ne 90,000; aggiungansi le migliaia di passaggio dalla Galizia e dalla Boemia. Commercio, industria, banca, tutto per i tre quarti nelle loro mani, e saranno per quattro quinti, perchè i cristiani chiacchierano e imprecano e vituperano, e gli altri fanno il fatto loro e arricchiscono; e non arricchiscono per vivere di rendita nell'ozio in città o nelle campagne, ma per straricchire, e c'è di quelli che hanno milioni e milioni, eppur faticano da mattina a sera, come se avessero ancora da metter insieme i primi cento fiorini per

sepolto sotto questa chiesa. Lì sono la *Judengasse*, la *Saivatorgasse*, la *Leichenstettengasse*, la *Rothgasse*, tutte famose e caratteristiche perchè la piccola casa dove non entra nè sole, nè luce, vi si succedono i sommerci di cui gli stessi minuti hanno la prerogativa: vestiti smessi, vestiti fatti, biancheria di seconda, di terza e di quarta mano (sono proprio tre categorie), scarpe, cappelli, tutto quello che si può immaginare nel genere robivecchi e anche qualcheccosa di più. E in quelle strade che si trovano le più autentiche trattorie ebraiche, o si sente un « odor di giudèo » così spiccato che, al confronto, quello di via Fiumara a Roma mi fa, nella memoria, l'effetto di una mistificazione.

E in una di quelle strade, la *Judengasse*, precisamente che, chi voglia, può vedersi tutto, dal cappello alle scarpe, senza sentirsi domandare: « Tornerà a casa nudo? » Il corpo non trova chi lo compri, per la semplice ragione che — come dice un quattrocentesco proverbio — « il salmone d'oca si fa con qualunque carne, meno che con la carne umana. » Chi vuol vedere il vero tipo, il vero sguardo ebraico, deve andar lì; e deve andare lì chi vuol sentire la pronunzia nasale e lo strisciamento delle vocali proprio agli ebrei, e gli avanzi di quella *jüdisch-deutsche Sprache*, che un tempo era la flora, ed ha persino una piccola letteratura.

E c'è dei tipi bellissimi. Non parliamo delle donne: quelle dell'aristocrazia o della borghesia che vive più mescolata alla vita comune, hanno un'abbondanza di bei visi che non si trova, proporzionatamente, nelle altre razze; profili stupendi, a dispetto dei nasi quasi sempre un po' troppo pronunciati, bocche magnifiche, denti che sono perle, e occhi da far disperare un matematico, nonostante... forse, anzi, appunto per una certa freddezza di espressione, per quell'aria che hanno di scrutarvi, di leggervi dentro o di veder altrove quando vi guardano. Delle altre donne se ne vedono poche, tanto che io mi sono sempre domandato dove stessero le mogli e... le figlie delle centinaia e centinaia di pezzenti che si vedono in giro? Perchè, se è vero che la prole femminina tiene del babbo, ci devono essere dei bei ragazze.

Questi gallifredi, dai riccioli alle tempie, dal cappello a cencio, dalle lunghe zimarre formicolano per le vie del *Judenviertel*. Camminano con testa fiera, si fermano tanto dinanzi a tutte le botteghe, leggono con tanto calma gli avvisi sulle cantonate, si guardano in giro con un'aria di così sconfinato stupore che paion destinati da Dio a far nulla sulla terra. Parlano poco fra loro; s'interrogano e si rispondono a monosillabi, senza nemmeno guardarsi in faccia, senza fare un piccolo gesto; camminano in compagnia per delle ore intere senza aprir bocca.

Ne segnai un giorno una coppia che andavano pel *Ring*, verso il nuovo palazzo comunale. Quando furono davanti a questo, uno dei due, senza scomporsi, mormorò: *Du, Moses, schön ist's* (Tu', Moisè, è bello). E l'altro, più freddo che mai: *Ja schön ist's*. E tirarono innanzi, cogli occhi sbarrati e l'aria *réveuse* loro propria, o che il fa sempre parere persone di semplice passaggio per questo mondo. E che disonoria caratteristiche, e che meravviglie di profili, che, straordinari, non tradiscono mai il tipo della razza! Molti di loro si fermano a Vienna un mese, un anno; mesi, anni; poi tornano in Galizia, o vanno in Ungheria, o in Rumenia, o in Serbia, o a Costantinopoli, o pellegrinano per l'Asia Minore, per la Persia, per l'Afganistan (dicono che l'emiro attuale sia appunto di stirpe ebraica), per l'Africa, e non fanno di bauli, di valigie, di nulla di simile. Alcuni tornano dopo anni agiati, e ricchi; altri arrivano appena a sbarcar il lunario giorno per giorno, e fanno rivedere a Vienna o a Leopoli, o a Cracovia la miseria con cui erano partiti. Mai che guardino appena, e che quasi sulla volano dai luoghi per cui passano, degli spettacoli della natura e dell'arte fra cui vanno randagli, degli uomini in cui s'incontrano, dei tanti costumi, delle varie abitudini.

Dappertutto trovano un briciolo della loro patria, quando trovano due della loro fede; meglio ancora, portano la patria sempre con sè, in una idea che non presa mai del loro cervello, in un sentimento ch'è sempre vivo nel loro cuore. E a me ha fatto sempre quest'impressione: che vedano, e osservino, e notino, e sappiano assai più di noi, e nascondano sotto l'apparente indifferenza una vivacità di motivo più grande di quella che noi mostriamo subito alla superficie, e che provino — ben altro che ciò che gli antisemiti credono — non la vergogna, ma l'orgoglio della loro razza. M'immagino che ognuno di loro, per quanto lucullo, appunto perchè non ha, veramente, la sua patria che nella sua fede, provi la soddisfazione di poter dire a se stesso, con Amleto: « potrei esser chiuso nel cavo di un albero, e nondimeno sentirmi re dell'universo! » Ma io vi parlo dell'ebreo vergine (pensate), dell'ebreo allo stato di natura, allo stato ebraico, insomma...

NOTIZIE ESTERE.

FRANCIA. — *Gli scudi italiani.* — Col treno internazionale delle 6,20 pom., partivano il giorno 7, da Lione, tre milioni di scudi italiani. La spedizione era fatta dalla Banca del *Crédit Lyonnais*.

Questa modesta somma formava il carico di tre vagoni merci.

— *Onorificenza ad un Italiano.* — Il marchese Cantarione, console d'Italia a Nizza, venne nominato commendatore dell'Ordine della Corona Prussiana dal Governo tedesco, e ciò come attestato di simpatia per i servigi resi mentre era console d'Italia a Francoforte.

— *Il trafficatore Sarino.* — Fra le truffe perpetrate a Parigi dal Savine, si racconta la seguente a danno del Credito Lionese. Avendo saputo che un certo signor Doulcet, dimorante sul viale Trudaine, aveva un conto corrente col Credito Lionese, fabbricò due cambiali di L. 6000 ognuna che firmò Doulcet e che scontò.

Non fu che la domane del pagamento che la Banca s'accorse che le firme erano false. Interrogato dal giudice istruttore su questa truffa, rispose al giudice: « Mi stupisco ch'ello s'occupi di simili inezie, e se vuole andare a ricercarle lei, ne avrà per lungo tempo. Ne ho fatte tante! »

SPAGNA. — *Il colera.* — La Stampa lamenta la partenza precipitata della Commissione francese incaricata di studiare l'epidemia, ed il dott. Ferran assicura ch'egli si pone a disposizione del dott. Brouardel, il quale però, anichè esaminare i risultati ottenuti colla vaccinazione Ferran, ne voleva conoscere il segreto.

— La *Gaceta* del 7 pubblica il seguente bollettino del colera per il giorno 6:

Madrid 14 casi e 6 decessi; Aranjuez 155 casi e 95 decessi; Camporeales 5 casi e 1 decesso.

Provincie: Castellon 118 casi e 51 decessi; Saragozza 102 casi e 35 decessi; Alicante 124 casi e 75 decessi; Tarragona 11 casi e 6 decessi; Cuenga 5 casi e 4 decessi; Valcarn (sic) 208 casi e 165 decessi; Valenza (campagna) 681 casi e 200 decessi; Murcia 251 casi e 84 decessi; Cartagena 7 casi e 3 decessi.

— La situazione si fa sempre più critica ad Aranjuez. Le farmacie stanno sono chiuse. Le provvigioni sono finite ed i contadini si ribellano a portarne delle nuove. Se questo stato di cose perdurasse, la popolazione sarebbe obbligata ad emigrare in massa.

— A Valenza l'industria ed il commercio sono completamente paralizzati per la proibizione posta dal Governo francese d'introdurre sul suo territorio le derrate di quella provincia.

GERMANIA. — *Risse fra borghesi e militari.* — In seguito ad una rissa avvenuta nella località detta Hasenhaide, presso Berlino, fra una pattuglia di granatieri ed alcuni civili, questi si recarono davanti la caserma, tirarono delle pietre e ferirono due ufficiali.

Per far finire il tumulto, l'ufficiale di picchetto, con mezza compagnia, si schierò davanti alla folla, e dopo i tre squilli di tromba, che rimasero senza effetto, ordinò una carica alla baionetta.

Nel tafferuglio molte persone rimasero ferite, e nove furono arrestate e verranno giudicate per il reato di resistenza alla forza pubblica.

— *Gli avvocati aumentano.* — Nel 1880 a Berlino non vi erano che 4150 avvocati; nel 1883 ne vi contavano 4342, ora ve ne sono 4556.

STATI UNITI. — *Lucilla Dudley.* — Com'è noto, Lucilla Dudley, quella che tentò di assassinare O' Donovan Rossa, il capo dei fenians irlandesi, venne assolta dal Tribunale di Nuova York.

Ora, siccome i giudici riconobbero che la Dudley è affetta da pazzia, venne decisa che, anichè lasciarla ritornare liberamente in libertà, la si rinchiuderà nel Manicomio di Middletown.

La Dudley si mostra contenta della decisione presa dai giudici a suo riguardo.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.
Il processo delle Banche di Savigliano e Carmagnola.

Il giorno 21 del corrente mese, se nulla sopraggiunge a variare le disposizioni prese, avrà principio, davanti alla nostra Corte di Assise, il processo per la nota fallita delle Banche di Savigliano e di Carmagnola.

In questo processo sono chiamati a rispondere in via penale per imputazione di bancarotta fraudolenta, il cav. Domenico Barocco, direttore della Banca di Savigliano ed il Perracini, direttore della Banca di Carmagnola.

Entrambi questi imputati si trovano in carcere fin dall'epoca della dichiarazione dei fallimenti, cioè dall'anno 1883.

Quanto agli amministratori delle Banche di Savigliano, essi devono rispondere in via civile per bancarotta semplice, essendosi constatato che nell'azienda della Banca non si tennero i registri voluti dalla legge, si fecero o si lasciarono fare operazioni imprudenti, proibite dallo statuto della Banca; vennero, in una parola, frustrati gli scopi per cui la Banca era stata creata, non so se cautelarono gli interessi e si fece sperpero non giustificato dal suo patrimonio.

Gli amministratori sono:

Il cav. prof. Domenico Araldo, chimico farmacista, già direttore della Banca nei suoi inizii;

Il notaio Stevano, che rappresentava nell'amministrazione la parte legale, ed era segretario;

Peniano, presidente del Consiglio d'amministrazione;

Frittero, proprietario d'una manifattura di filati;

Chiaramello, confettiere;

Stramia, ex-negoziante in chincaglierie;

Deronchis, benestante;

Domenico Dalbono, consigliere delegato per la succursale, che la Banca aveva a Racconigi;

Filippi, preposto alla succursale di Saluzzo ed entrato a far parte dell'amministrazione solo dal 1881,

Tuninetto Stefano, vice-direttore.

Gli amministratori della Banca di Carmagnola sono pure responsabili della fallita di quella Banca per operazioni imprudenti e contrarie allo statuto.

***

Questi gli uomini: veniamo ora ai fatti di questo processo.

La Banca di Savigliano, che ha parte precipua in questo processo, era stata fondata nel 1872. Il capitale nominale, da quest'epoca a quella del fallimento, fu gradatamente portato da L. 120,000 nominali a L. 500,000, delle quali erano versate L. 325,000.

Per i primi sei o sette anni fu direttore di essa il cav. Araldo.

La Banca in questo frattempo visse con più o meno prospera vicenda, godendo di bastante fiducia e adempiendo discretamente agli scopi per cui era stata istituita e senza che alcuna irregolarità chiamasse sopra di essa l'attenzione del pubblico.

Col 1° gennaio dell'anno 1881 subentrava alla direzione della Banca il cav. Barocco e poco dopo quell'Istituto di credito entrava nella via di quelle disastrose speculazioni che dovevano poi condurla alla fallita.

Nel maggio successivo, la Banca si impegnava per una sovvenzione di L. 100,000 con un tal Cocentini, proprietario di alcuni stabili a Cetrone, presso Reggio Calabria e di una fabbrica di liquirizia in altro Comune in quelle vicinanze.

Nell'ottobre dello stesso anno questa sovvenzione venne portata a L. 140,000.

Già prima, nell'agosto, la Banca aveva fatto date, sempre su ipoteca, ad un tal Francavilla, di Trani, L. 135,000, e nello stesso mese aveva pure conchiuso un'operazione dello stesso genere col notaio Zerboglio per una somma di L. 200,000, che doveva essere garantita da uno stabile del medesimo posseduto in Cantarana.

Così nel solo decorso dall'aprile all'ottobre 1880 la Banca di Savigliano, immobilizzò, con queste sole operazioni, contrariamente ai disposti dei propri statuti, una somma di L. 475,000, mentre il capitale versato, come abbiamo già detto, raggiungeva solo lire 250,000.

***

Occorre qui notare che l'art. 4 dello statuto della Banca disponeva che tutti i recapiti non potevano avere una scadenza superiore ai 90 giorni; che la scadenza complessiva non poteva essere prolungata oltre un anno; che i crediti dovevano accordarsi sopra pegni facilmente realizzabili e per 3/4 soltanto del loro prezzo, e che, infine, la somma impiegata a conto corrente non poteva essere impiegata in operazioni di lunga scadenza.

Questo articolo 4° venne, con decreto 26 luglio 1881, modificato in senso più largo, ma non pertanto si richiedette ancora il deposito di titoli di credito o di valori pubblici, od idonea emissione personale per l'apertura di crediti, e si volle per sempre proibito l'impiego in operazioni a lunga scadenza delle somme depositate in conto corrente.

Orbene, e prima e dopo il decreto modificativo, come risulta dall'istruttoria della causa, queste disposizioni dello statuto vennero frustrate dagli amministratori, poichè si impiegò il denaro dei correntisti a lunga scadenza e si immobilizzò il capitale della Banca in modo da renderle impossibile il poter sopportare qualsiasi crisi.

***

Le operazioni fatte dalla Banca col Cocentini, col Francavilla e collo Zerboglio ebbero tutte esito disgraziato.

Dal Cocentini la Banca non potè ancora ricevere un soldo nè di interessi, nè di capitali.

Intanto alle spese si aggiunsero spese, talchè la pratica Cocentini rappresenta ora per la Banca un passivo di circa L. 350,000.

Dell'operazione col Francavilla forse se ne potrà trarre a capo con perdita non troppo rilevante.

Quanto all'operazione col notaio Zerboglio già si sa quale disastrosa conseguenza ebbe. I beni di Cantarana presso Asti, su cui erano collocate le L. 200,000 date a credito, non erano esenti da ipoteca, come si credeva.

Pesava su di essi una prima ipoteca per parte della Banca di Verona, dimodochè il credito di quella di Savigliano non restò più in modo alcuno garantito.

***

Ma il crollo maggiore alla povera Banca doveva darlo il noto costruttore di tramvie, il Berrier-Delaleu.

Col Berrier-Delaleu la Banca entrò in relazione d'affari nel 1880, e le sovvenzioni continuarono sino agli ultimi tempi che precedettero il fallimento e, a quanto pare, senza valida garanzia; perchè nell'ottobre 1880, trovandosi la Banca allo scoperto di circa 800,000 lire, si fece dare in pagamento la tranvia Torino-Vinovo.

Tutti questi disastri successi a così breve distanza di tempo, posero la Banca di Savigliano nella necessità di presentare il proprio bilancio nello scorcio del settembre 1882.

Dai conti presentati all'autorità giudiziaria risultò che il passivo del fallimento ammontava a L. 3,000,000 circa, mentre l'attivo realizzabile poteva calcolarsi in L. 1,400,000.

***

Quanto alla Banca di Carmagnola, la cui causa per fallimento venne connessa a quella di Savigliano, basterà il dire che anche per essa il fallimento venne causato dalle perdite di denaro subite col fallimento del Berrier-Delaleu e coll'altro delle tranvie Asigliane.

La caduta, a pochi mesi di distanza, delle due Banche è spiegata da ciò che molte operazioni di prestiti, specialmente al Delaleu, vennero fatte di mutuo accordo dai due direttori di esse, il cav. Barocco ed il Perracini, amici ed interessati fra di loro.

***

Ciò che riuscirà però più difficile a spiegarsi era, diremo così, la simpatia e la cieca fiducia delle Banche verso i contraenti di prestiti, ed in prima riga il Delaleu, i quali non presentavano nessuna e ben poca garanzia di solidità.

Ma anche questo verrebbe spiegato dall'istruttoria del processo, dalla quale paro risulti che si siano dato ed accettato delle mancie.

***

Il processo è chiamato ad avere una grande importanza per le nostre regioni, e terrà dietro ad esso vivissimo l'interesse del pubblico.

Esso si annuncia con un orizzonte complicatissimo di cifre, di rapporti e di operazioni bancarie, e occuperà la nostra Corte d'assise per alcuni giorni.

Dicono che i testimoni da escutersi siano una settantina.

Gli avvocati che hanno parte nel processo sono: Villa, Demaria, Goggio, Palberti e Nasi.

Arti e Scienze

Giovedì, 2 luglio

★ **Teatro Balbo.** — Una *pièce* anche ieri sera.

Edoardo Ferravilla nell'*Amico del papà* e nel *vaudeville: I due orfani*, si mostrò, al solito, artista impareggiabile.

Gli furono degni compagni lo signore Ivon, Giovanelli, Giacoboni e Comelli, ed i signori Sbodio, Cima, Dario, ecc.

Si annuncia per lunedì la serata della signora Ivon.

★ **Nicola De Giosa.** — Un telegramma da Napoli ci recò il triste annunzio della morte del maestro Nicola De Giosa.

Il De Giosa era nato a Bari il 5 maggio 1820. Fu compositore e direttore d'orchestra di molto merito.

La sua opera *Don Checco*, rappresentata per la prima volta a Napoli nel luglio del 1850, ebbe per molti anni una straordinaria popolarità. È sparita dal teatro soltanto quando morirono certi cantanti comici, come il Fioravanti, che facevano del protagonista di quell'opera una vera creazione.

Il De Giosa scrisse pure *Un prigione e la sua padrona*. La rappresentò a Napoli nel 1857. Ma il pubblico del Teatro Nuovo non accolse con grande entusiasmo una tale opera.

Si ritirò col *Napoli di carnovale*, rappresentato per la prima volta il 26 dicembre del 1870 al suo teatro prediletto, il Nuovo di Napoli. In questo spartito il De Giosa si è liberato dall'impronta di seguace fido della scuola buffa napoletana. Ha dato estesa la forza delle sue qualità spontanee di compositore.

Il *Napoli di carnovale* si è eseguito in moltissimi teatri, piacque ovunque, e per quanto *Don Checco* resti il capolavoro del De Giosa, pure la sua ultima opera rimase come un bello saggio di vis comica e di spontaneità eccezionali.

Altri lavori di merito inferiore compose il De Giosa.

Egli girò il mondo più come direttore d'orchestra per guadagnarsi da vivere, che come compositore.

Il povero De Giosa dal miserrimo i suoi giorni.

Tempo fa si era sparsa la sua morte, ma allora di perduto non vi fu che la sua mente. Era divenuto pazzo!

Fu ricoverato al Manicomio di Bari. Venne colpito da una tristezza estinata, egli che colla sua musica giocondà aveva fatto credere, in qualche momento, non vi fossero tristezze quaggiù.

★ **Compagnie drammatiche.** — Ha inaugurato un corso di rappresentazioni al teatro Vittorio di Cuneo la drammatica Compagnia Giech-Paroli.

★ **Movimenti di Compagnie.** — La Compagnia d'operette del signor Tomba inaugurò un corso di rappresentazioni al Politeama sociale di Casale.

★ **Prime rappresentazioni.** — Uno dei soliti assidui ci osserva che nell'elenco delle opere le quali furono rappresentate per la prima volta nel corrente mese di luglio venne omessa la più importante, cioè il *Parsifal*, di Riccardo Wagner (Bayreuth, 26 luglio 1882). Ecco riparata la dimenticanza.

★ **Teatri parigini.** — Le parti della nuova opera il *Cid*, del maestro Massenet, vennero distribuite; ma le prove degli artisti non incominceranno che in settembre. L'opera andrà in scena in novembre. Così nel novembre prossimo avranno luogo in Parigi tre avvenimenti artistici di una grande importanza se non di un eguale valore; la prima rappresentazione del *Lohengrin* in Francia, all'*Opéra Comique*, la prima rappresentazione del *Cid*, al Massenet, al *Grand'Opéra*, e la prima rappresentazione del nuovo dramma di Zola e di Bonnach, *Germinal* all'*Odéon*.

★ **Comitato esecutivo del primo congresso geografico nazionale 1884 in Torino.** — Il Congresso geografico nazionale che doveva aver luogo in questo anno in questa città, essendo stato rinviato ad epoca indeterminata, tutte le persone che fecero adesione al medesimo con lo sborso di lire 10, potranno ricuperare il loro avere presentandosi alla segreteria della Facoltà di giurisprudenza di quella Regia Università, munite della relativa quitanza da oggi a tutto il 14 agosto p. v., con diffida che, trascorso tale termine, i fondi rimasti in cassa saranno messi a disposizione della Società geografica italiana di Roma, sotto i quali auspicii dovevasi tenere il Congresso.

Tutti i giornali d'Italia sono pregati di riprodurre il presente avviso.

Pel Comitato,
Il segretario amministrativo
A. Salvaj.

CRONACA

Giovedì, 2 luglio

Distribuzione di premi. — Martedì, 14 corrente, alle 3 pom., avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Collegio di San Giuseppe, posto in via San Francesco da Paola, n. 23.

Vincitori di un concorso. — Nella lista dei vincitori al concorso di N. 70 posti di vice-segretari di ultima classe nelle Intendenze di Finanza, pubblicata ieri, venne ommesso per isbaglio il nome di un altro torinese, il signor Bergonzi Ernesto, il quale ripartì nell'esame 72 punti e venne perciò classificato il 12° per ordine di merito.

Cavalieri. — Il nuovamente don Galoli Guglielmo, maestro elementare a Castelnuovo Bormida (Alessandria), venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il sale per uso di refrigerante. — Una buona notizia pei caffettieri e birrettieri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge colla quale è in facoltà data al ministro delle finanze, coll'art. 13 della legge 6 luglio 1883, num. 1455, di concedere ai caffettieri, per uso di refrigerante, il sale comune al prezzo di L. 25 al quintale, con che sia alterato in modo da non poter servire ad alcun altro uso, e prorogata per altri due anni. »

La Messa pel defunto Re Carlo Alberto. — Il giorno 28 corrente avrà luogo nella cattedrale di San Giovanni il servizio funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Il maestro che compose quest'anno la Messa è il signor Renzi Romigio, organista alla Chiesa del Sacro a Roma.

Si assicura che egli farà venire dalla capitale i quattro principali solisti, essendo la Messa a quattro parti reali con cori.

Modo di arricchire gli eredi. — Guardate il progresso e la civiltà! Hanno trovato e offerto a tutti i cittadini un modo semplicissimo per arricchire i loro eredi, e molti lo mettono alla prova quotidianamente. Ad Acqui, un certo Francesco Terragni l'anno scorso si assicurò per L. 10,000, pagando lire 23 44 all'anno: quest'anno fatalmente morì, e gli eredi ebbero la discreta lira. Lo attesta la lettera seguente:

Preg. signor Direttore,

Addì 30 giugno p. p. la *Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia*, per mezzo dei suoi agenti in Acqui, signori Pastorino e De Benedetti, pagava integralmente alla superstite famiglia la somma di lire *diecimila*, di cui il compianto mio fratello Francesco, si immaturamente rapitosi addì 30 dello stesso mese in seguito a fatale caduta, aveva presa assicurazione in data 30 agosto 1881, a titolo di *risarcimento per disgrazia accidentale*, col pagamento annuo di L. 23 e 44 centesimi.

Del che, io sottoscritto, volentieri rilascio la presente attestazione, essendomi doveroso il render noto la fedeltà ai patti e la puntualità della spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia, ed aggiungo intanto un tributo di lode riconoscente all'effettuata previdenza di quel cortesissimo ed intelligente giovane, che ebbe nesso il presagio della sua e nostra troppo infausta sventura.

La prego, sig. Direttore, di inserire la presente nel prossimo foglio del suo reputato giornale, e preventivamente la ringrazio.

Acqui, 4 luglio 1883.

Manfredo Terragni.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società filotecnica* (Palazzo Madama). — Venerdì, 10 corr., alle ore 3 di sera, il vice-presidente, prof. O. E. Garelli della Monia, farà la commemorazione del socio comm. Luigi Martinetti.

I membri della Società delle scuole tecniche di San Carlo, del Patronato dei giovani liberati dal carcere correzionale e di quelle altre Associazioni di cui faceva parte il Martinetti hanno libero ingresso.

— *L'Esercito società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che la sera di giovedì, 9 corrente, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

Si pregano i soci a voler intervenire numerosi.

Allagamento. — La scorsa notte ignoti malviventi, mediante accumulamento di terra, fecero deviare l'acqua che scorre in un rigagnolo dinnanzi la casa Bruno Giovanni nel corso Brescia, n. 19 (borgo Aurora), allagando il cortile e riempiendo quasi tutte le cantine sottostanti. Stamane, alle 5 1/2, alcuni cittadini ne ne accorsero ed avvertirono subito i pompieri, i quali, guidati dal loro comandante Isegrenzo Sperzi, si recarono all'Aurora e colla pompa a vapore in poche ore di lavoro riuscirono ad asciugare completamente i sotterranei della casa Bruno.

In un canale. — Un ragazzino municipale, Perotto Giovanni, d'anni 60, nel far divergere, ieri, il corso di un canale d'acqua al *Martinetto* per bagnare la strada di Casco, cadde inavvertentemente nel fosso e si fece male al viso.

Soccorse da alcuni passanti venne poi portato alla sua abitazione al *Valdocco*, n. 6?8, da certo Orutti addetto alla Generala.

Per osservare i salti mortali. — Ieri, sulla piazza Emanuele Filiberto, certo F. Maria, d'anni 34, stava osservando le meraviglie di alcuni saltimbanchi, quando venne derubato di uno scudo d'argento che trovò nelle tasche della vesta. Essa si accorse in tempo del furto, e ne avvertì una guardia urbana, la quale arrestò il ladro e lo condusse in Questura. A piazza S. Carlo fu conosciuto per certo B. Giovanni, d'anni 50, calzolaio, sottoposto alla sorveglianza speciale della Polizia, perchè più volte condannato per recidività in furti. Egli aveva indosso 19 lire in argento, fra cui uno scudo, e non seppe in nessun modo giustificare la provenienza di quel denaro.

Sotto un carro. — Ieri mattina, certo Maffei Giuseppe, d'anni 20, conduceva un carro carico di sabbia sul prolungamento di via Rossini, oltre il ponte sulla Dora. Ad un tratto egli inciampò e cadde sotto una ruota del pesante veicolo, rimanendo assai malconcio. Alcuni suoi compagni di lavoro con vetture pubbliche lo fecero portare all'Ospedale Mauriziano in via Rastica, ove fu ricoverato.

Rissa. — Lunedì scorso, nei pressi del Lingotto, avvenne una rissa tra parecchi giovinastri avvinazzati. Uno di essi, certo B. Agostino, d'anni 23, ricevette una coltellata allo stomaco, e venne dai compagni trasportato all'Ospedale Umberto I. Il feritore fuggì, ma alle informazioni si costituì volontariamente alla stazione dei carabinieri di S. Salvario.

Esso è certo C. Francesco, d'anni 45, caffettiere.

Suicidio di un ufficiale. — Alcuni giornali hanno già accennato al suicidio di un ufficiale della nostra guarnigione.

Ora noi aggiungiamo che il disgraziato sarebbe il signor B. C., fratello ad un noto commerciante di Torino.

Egli era tenente d'artiglieria, addetto ad uno degli stati d'artiglieria in Torino, e da alcuni giorni si trovava al Manicomio della Villa Cristina per aver dato segni di alienazione mentale.

Si sarebbe tolta la vita strozzandosi con un lenzuolo del letto.

LUIGI ROUX, Direttore.
ERNESTO RUBINO, gerente.

L'Istituto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze pei corsi: **Liceali-Ginnasiali-Tecnici-Elementari. Via Rosine, 12 bis.** 2?34

L'Alcool di Menta di BIOGLÈS è da 45 anni raccomandato da tutti i medici contro le indigestioni, i capogiri, i mali di stomaco, del cuore, dei nervi e della testa. Quello prodotto, che ha di già ottenuto 32 ricompense, è generalmente usato **diuturnamente dai coloni** pel suo gusto gradevole, per la grande freschezza che lascia alla bocca e soprattutto perchè toglie sull'istante il più piccolo malessere. L'immenso successo di questo prodotto ha fatto sorgere delle *numerose falsificazioni*. Bisogna dunque, se si vuole avere il **solo e vero** Alcool di menta che esista, domandare quello della Casa **di Bioglès**. Deposito in tutte le principali farmacie. — **Agente** per l'Olmaire: **L. Meyer**, via Ospedale, 19. 2?61

Per guarire infallibilmente e prevenire volatiche, eczemi, pruriti, parassiti, bottoncini, pustole, granc e tutte le **umidità ed impurità della pelle**, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Sapone Calliomeyer** (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame, L. 1 50 il pezzo, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Scappaparelli e Figli**, piazza S. Giovanni e **L. Meyer**, depositario generale, via dell'Ospedale, 19, Torino. 2?61

Il 30 luglio

partirà il **Prof.** cav. **L. NEUSCHULER**, *specialista di* **Diatteica-oculista**, riceverà anco alla suddetta data per la correzione dei difetti e debol zza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1?16

Col 1° luglio apertura di una Grande Fabbrica da Camicie

angolo di Piazza Madama Cristina e via Galliari,

di Gambe Luigi

premiato con medaglia di merito all'Esposiz. **Mondiale** 1881, con Regolo angolo via Po ed Accad. Albertino, **dove vendesi pronti rimanenti** assortimento camicie, colli e cravatte. 1?71

Andate in Campagna?

2?30 *Vedi avviso in 4ª pagina.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.
ZAIRA

PARTE PRIMA.
La casetta.

XVI.

L'uccisa.

(Seguito).

Abbastanza grasso, di membra delicate, nella faccia accuratamente rasata, la fronte alta e scoperta, aveva due occhi grigi di una vivacità estrema, e sembrava anche dotato di molta intelligenza.

Un nastro rosso che si vedeva alla sua bottoniera, indicava che aveva meritato, pe' suoi servizi, qualche distinzione particolare.

Egli, servendosi della lanterna cieca, guardò prima il viso della morta, poi il resto del corpo che mise a nudo, rigettando ai piedi del letto le lenzuola e la coperta.

Dal momento in cui noi abbiamo veduto, per la prima volta, la donna assassinata, la morte aveva continuato la sua opera.

Il viso, conservando sempre quella espressione di terrore e di odio, si era, per così dire, calmato e addolcito, a causa del rilassamento generale dei nervi, ed aveva preso una tinta di cera.

Gli occhi, rimasti aperti, mostravano ora le pupille depresse e appannate.

Gli astanti seguivano assiomaticamente tutti i movimenti del medico in un silenzio profondo.

Il dottor Rousseau infine si alzò.

— Sì, — disse egli, — è un vero assassinio.

— Ogni idea di suicidio deve essere esclusa? — domandò ancora il signor Merlanot, col tono di un uomo che è già convinto e che fa delle domande puramente per forma.

— Assolutamente. Tanto più che questa donna, giovanissima, non può avere avuto la forza d'immergersi questo coltello ad una tale profondità, e la posizione del braccio indica che non si è colpita da sè.

Osservate: il braccio sinistro ripose lungo il corpo... e, guardate, la mano destra interrogata, stringe il manico di un piccolo pugnale.

Gli astanti emisero una esclamazione di sorpresa, scorgendo tutto ad un tratto il pugnale.

— Ecco, infatti, un particolare abbastanza strano! — esclamò il signor Merlanot.

— Sì, molto strano, — ripetè Primborgne.

— Non vi è stata lotta! — proseguì il dottor Rousseau. — Tutto lo prova! l'attitudine generale del corpo... questi grandi occhi aperti... questa espressione di sorpresa e...

— E di odio feroce! — aggiunge Primborgne.

— Avete detto bene, signore.

— Ma perchè è armata questa donna? — domandò il commissario di polizia con aria preoccupata. — Ciò sembra inesplicabile. Tutto rivela che questa casa, questa camera, era destinata ad appuntamenti amorosi... La donna è coricata. Ella aspettava un amante.

— E, — proseguì Primborgne dopo un rapido sguardo all'intorno, — non è il furto, lo giurerei, il movente dell'assassinio. Non c'è nulla in disordine... Nessun mobile forzato... Nessuna traccia... Colui che ha fatto il colpo, chiunque egli sia, è fuggito quasi subito dopo senza toccar nulla.

— Lo credo anch'io! — rispose il signor Merlanot.

— Del resto, ce ne assicureremo prontamente... Ma, prima di tutto, bisogna avvertire il Tribunale... che manderà un giudice d'istruzione. Ci troviamo in presenza di un crimine misterioso, e più presto agiremo e tanto meglio sarà nell'interesse della giustizia.

Così dicendo, il signor Merlanot trasse un taccuino dalla sua tasca, tracciò alcune parole a lapis su di una pagina e poi lo strappò; chiamò una delle due guardie presenti e gli rimise il biglietto, dandogli a voce alcuni ordini urgenti.

La guardia si allontanò subito per andare alla prefettura di polizia.

Durante questo tempo, Primborgne aveva acceso le dieci candele dei due candelabri dorati posti sul caminetto, per rischiarare la camera, e il dottor Rousseau si era rimesso a visitare il corpo della morta.

— Vediamo! — fece il commissario ritornando vicino a lui, — che cosa avete da dire, dottore?

— Questo, — rispose il signor Rousseau:

1° La morte risale a quindici o diciotto ore;

2° È stata istantanea, fulminante, giacchè il coltello ha traversato il cuore;

3° Non c'è stata nessuna resistenza;

4° Questa donna ha tutto al più diciotto o venti anni.

— Mi sembra che il manico di questo coltello sia di una forma particolare...

— Sì, sì, — fece il dottore ritirandolo lentamente e con una estrema precauzione dal corpo della vittima per non ingrandire o modificare in nessun modo la forma e le dimensioni della ferita.

— È un coltello giapponese! — disse egli ancora mostrandolo al commissario.

— È un indizio! — esclamò il signor Merlanot.

— No! — interruppe Primborgne che si era riavvicinato al letto ed esaminava attentamente l'arma. — Si trovano continuamente di questi coltelli nei grandi magazzini del *Louvre* e del *Bon Marché*. È lì che è stato comperato. E questa provenienza non ci darà alcun buon risultato.

— Tuttavia... andando al magazzino in cui è stata presa l'arma...

— Che cosa ne sapremo? In questi *bazar* entrano e comprano migliaia e migliaia di clienti al giorno. Come volete che si ricordino i connotati di colui che ha comperato questo coltello?

— Vuol dire che se non sapremo nulla in questo modo cercheremo qualche altra strada...

— Senza dubbio. E in primo luogo bisognerebbe sapere chi sia la vittima. Che ne pensate, dottore?

— Penso, — riprese il medico che non aveva nessun di considerarla, — che ella è graziosa, molto graziosa, di forme delicate e relativamente distinte, e che appartiene alla classe operaia. Guardate le sue dita...

Primborgne e il commissario si chinarono avidamente.

— Sì! — fece Primborgne. — All'estremità delle dita vi sono delle punture d'ago.

— E tuttavia, — riprese il signor Merlanot, — regna qui un vero lusso che sembra indicare un'agiatezza che esclude il lavoro.

— Occupatevi di lei, — riprese vivamente Primborgne, — io ispezionerò la stanza per vedere che cosa contiene.

XVII.

Inventario.

Detto ciò, e senza aramai occuparsi più del cadavere e delle nuove rivelazioni che poteva dare con uno studio più minuzioso e più approfondito di quello a cui era stato sottoposto fino allora, Primborgne si allontanò dal letto, prese uno dei pesanti candelabri dal camino, e cominciò a passare in rivista la stanza ove si trovava e gli oggetti che contenevo.

I muri imbottiti di seta, la ricca tappezzeria dell'alcova, delle finestre e della porta ricoperta all'interno da una stoffa ondeggiante, erano di un colore che concordava con quello delle tende; il tappeto fitto, i mobili bassi sembravano invitare all'inerzia; di specchi ve n'erano tre, uno in fondo al letto, uno sul caminetto, uno di fronte, senza contare quello di un armadio in legno intagliato che si trovava sulla parete a sinistra della porta d'ingresso; tutto contribuiva a fare di quella camera mortuaria un vero nido d'amori.

Fatta eccezione dell'armadio a specchio e del tavolo rotondo, di legno dorato, che occupava il mezzo della camera, non vi erano altri mobili grandi.

Intanto, vicino al caminetto, si distinguevà una specie di scaffale, elegante, di una for

Tamar del Dottore Poppe — Frutto lassativo e rinfrescante contro la cos..pazione e le affezioni che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, emicrania, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi. Il **Tamar Poppe** non cagiona mai irritazione. — La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Té Svizzero del Dottore Poppe — **DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante.** Questo Té, composto specialmente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere. — La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Toria, Giordano, Tarlero, Foglino, Trisano, Frato, Aug. Ferrero, Del Tetto, F.lli Ferrero, Tacconis, Garrone, Rossetti, Bernocco, Boggio, Chiaffrino, Balmarato, Perinelli.

ALASSIO — HOTEL SUISSE — K. Stickelberger Prop.re — BAGNI MARE

2426

Cercasi ufficio con locale per depositi. — Scrivere alle iniziali H 2208 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Locale uso ufficio, banca, studio, ecc., in posizione centralissima, piano terreno, diviso in 3 vani ed in vicinanza della Posta e della Borsa.

Disponibile pel 15 corrente.

Rivolgersi alle iniziali H 2214 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Grandi Laboratori con forza motrice e camere d'affittare in Torino, dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, N. 5. C 2224

D'affittare

in Torino, via Provvidenza, N. 9 Alloggio di 12 camere al 2° piano. Altro di 10 camere negli ammezzati. — Rivolgersi al portinaio. C 2227

D'affittare al prossimo Signorile alloggio al piano terreno di 10 membri palchetti, calorifero.

Al 1° ottobre Alloggio al 4° piano di 7 camere, via Assarotti, 2. C 2203

Mongreno.

D'affittare al prossimo 6 camere con giardino alla F.ta *Righini*. C 2207

Elegante palazzina con grande giardino da vendere anche con permuta Tramvia sul luogo. — Rivolgersi all'Orologieria CEBA, via Roma, 18. 2271

Da vendere

in territorio di **Cherasco** ed in una delle migliori località, un **fabbricato** di **170** giornate.

Scrivere alle iniziali C 2243 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere

in terreno via di *Chiusa Pesio* una parte **casalgnato**, con fruttevole e campo giacente civile e rustico sovrastante, di giornate 17, pari ad ett. 6,61 circa, regione *Bandinella*, del reddito di L. 100 e più annue.

Per informazioni e trattative recapito al notaio EULA cav. FELICE, via Nazionale, 9b, casa propria, in Chiusa Pesio. C 2211

Da vendere grandiosa villa con ampio **fabbricato**, giardini, vigne, frutteto, viali carrozzabili. Posizione bellissima e aria salubre. Divisibile anche in **due** lotti, d'istante da Torino 18 km., con comodità di tramvia. — Per informazioni rivolgersi via Arsenale, 12 dall'Ingegnere PERRACCHIO. C 2230

Una persona

molto **pratica** negli **affari commerciali e industriali**, che può disporre di qualche migliaio di lire, cerca **associarsi** o un **impiego** in commercio o in qualche industria.

Scrivere al N. 30 O 2181, Haasenstein e Vogler, Torino.

Una persona desidera associarsi in una rispettabile e conosciuta Casa di rappresentanze in genere di tessuti, disponendo capitali occorrenti. — Scrivere al N. 28 O 2222, Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforte verticale Pleyel, come nuovo, da vendersi, via Mazzini, N. 56, piano primo, Torino. 2215

Si comprerebbero finimenti per mezzo cavallo, guarniti in bianco ed una sella, già usati. Via Giulio, 12, dal portinaio. C 2216

Una scuderia

a quattro posti, con due rimesse, selleria, deposito e camera pel cocchiere, *d'affittare al prossimo*, via Santa Teresa, 11. C 2245

Cavallo

di tiro e da sella da vendere per L. 700. Via Bobbio, 15, Torino. C 2231

Non più Ernie inguinali. Preservazione, guarigione anatomica, radicale. — Scrivere a B. C. B. 30 Livorno (Toscana). C 2233

Incanto volontario

di corpo di **caserma**, in due lotti, detto l'*Andiamo*, in territorio di Torino, regione *Madonna di Campagna*, proprio della Pubblica Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo).

1° Lotto con case L. 45,000
2° Lotto . . . » 10,000

L'**incanto** avrà luogo dal Notaio TACCONIS, *alle ore 9 antim. del 28 luglio 1885*, via Bellezia, N. 13 piano 2°, Torino.

Per schiarimenti, dal Geom. DOVO, via Bertola, 22. 2218

Maestro di grado superiore cerca impiego da corrispondente, spedizioniere, magazzeno ed altro. Conosce il francese ed ha utili pretese.

Scrivere alle iniziali H 2245 T Haasenstein e Vogler, Torino.

Presso i Fili Sitalia

Torino, via Corte d'Appello, 18.

Bilancie e pesi per pacchi postali contro sole lire trenta, si spediscono franco d'imballaggio in tutto il Regno. 2236

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1880
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 51

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gamba elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 85

Il rinomatissimo **SAPONE** *levamacchie* d'Eyrem, Ginevra, leva ogni genere di macchie senza qualsiasi stoffa e colorisce. Lo raccomando, ed il tenue costo. — Il pezzo, lire grigio, a 90 centesimi in tutte le Farmacie e principali drogherie, ingrosso presso S.. Meyer, via Dora Grossa, 2195

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO
TORINO, via Alfieri 8, casa propria

Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 4,000,000
Riserva L. 901,547 78.

Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0**.

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa al tasso del **3 1/2, 4 o 4 1/2 0/0**, a seconda della loro durata.

Ritenuta Cassetto di sicurezza da L. **25** a L. **40** annue, secondo le diverse dimensioni. 2215

L'Amministrazione.

Piazza Carlo Felice, N. 9.

Telerie, mantilerie, biancherie flanelle, ecc.

Col giorno **24 corrente** scade il termine per offerte d'acquisto in negozio e merci della ditta G. B. PROVETTO. — Trattili nei giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane. — *Avv.* **Borgetto**, Corso Palestro 9. C 2236

Ai signori Villeggianti.

Prodotti gastronomici delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Olio d'oliva di Portomaurizio e di Lucca — Sciroppi — Biscotti inglesi — Vini e liquori diversi. — *Imballaggio gratis.*

Presso **G. CALZIA**, via Alfieri, 1 (piazza S. Carlo). C 228

Andate in campagna?

Se vi andate vi l'auguriamo felicissima, ma per renderla tale bisogna essere ben forniti di **buone conserve alimentari** e di quelle specialmente che la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, 22, **Torino**, ha fatto confezionare appositamente pei signori Villeggianti.

Consultate il Catalogo generale e la Circolare 1° giugno che vi saranno rimessi *gratis* dalla Ditta medesima e vi troverete il vostro tornaconto. 2198

RUFFINO e GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 2*, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 53

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano**, piazza San Marco, 5
con
Filiale in *Torino*, portici della Fiera.

DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie 219

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con particolare riguardo ai
CILINDRI, DEMOLINATORI e MACINE
Prodotti e Resa garantiti
Perfezione di lavoro
pure a quelle delle più rinomate Case estere
IMPIANTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTI MECCANICI
TENUTI SPECIALI
della
DITTA GIUSEPPE BENAGA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Sistemi Tecnico: Via Torino, 58
MASSIMO PROGRESSO E PERFEZIONE
CATALOGHI GRATIS
113

SAVONA

STABILIMENTO ODONTO-E MARINE

Cura balneare a signore e fanciulli gracili e restituiti a Torino, Milano e stazioni intermedie senza disturbo di viaggi ai parenti. Deliziose ville e giardini sul mare. 2232

Direzione personale del Dott. PAVESIO.

BAGNI DI MARE IN ALASSIO

Spiaggia eccezionale.

Appartamenti da affittare. — Dirigersi a E. UGO, Agente. C 2232

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 530 — XXVIe Anno
PRESSO **ST-VINCENT** (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano ammalati le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giuseppe NEGRI. C 1659

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, affatto esclusivo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata supera infinitamente ogni altra combinazione. Sopra ogni pacco è impresso il nome Rieger, badare a questo per le contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 cent.

Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1728 *Direttori:* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

PRÉ St-DIDIER

Restaurant de Londres

succursale Hôtel de Londres, tenu par la veuve REQUEDAZ.
Chambres meublées — Salle de réunion avec pendant.

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Depositi e vendita presso F. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Dock*, 5° compartimento. C 1931

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministro d'agricoltura e Commercio (salita in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.

VINI VECCHI pasuti.

Presso LO[illegible] cav. ALLIANI, proprietario di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — **Caffè Sardegna**, via Botero, 19 — **Torino.**

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, bronzature ed ottonelli per orologiai ed orefici. — Deposito del vero Remontoir metallico Roskopf e delle rinomate Pendole Japy.
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 93

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.
Agenzia in NAPOLI.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 30 giugno 1885 pubblicata dalla Sede.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L. »	L. 15,000,000 —
Fondo di riserva	» »	» 1,110,220 41
Azionisti, per saldo azioni	» 7,500,000 —	»
Cassa	» 277,127 98	»
Portafoglio	» 8,313,130 06	»
Valori di proprietà	» 2,000,028 70	»
Anticipazioni su titoli	» 32,000 —	»
Partecipazioni diverse	» 37,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in società con terzi	» 12,767,080 08	»
Prestiti comunali	» 169,150 —	»
Debitori e creditori diversi	» 9,165,727 12	» 22,131,133 03
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	» 48,249 55	» 3,098,738 10
Conti diversi senza speciale classificazione	» 477,855 15	» 864,228 76
Crediti ipotecari	» 6,967,101 07	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	» 2,015,397 00	» 2,015,397 0
Mobilio	» 18,855 05	»
Risconto portafoglio del presente esercizio	» »	» 43,809 75
Utili netti dell'esercizio 1885	» »	» 2,176,081 18
Utili generali dell'esercizio in corso	L. 46,819,034 87	» 46,471,049 9
Spese generali: Interessi e risconti L. 273,463 28		
Manutenzione immobili » 12,715 83		
Imposte diverse » 50,690 72	» 439,761 11	» 868,543 09
Spese di amministrazione e d'esercizio » 81,699 22		
Totali L.	47,280,305 91	47,280,305 91

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0. 2229

CREDITO TORINESE

Società Anonima
con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 30 giugno 1885.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.) L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni) »	4,000,000 —	»
Riserva »	»	517,049 79
Cassa »	161 73 81	»
Portafoglio ed Anticipazioni »	3,462,136 08	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti »	3,704,249 28	»
Conti correnti, Biglietti all'ordine, Corrispondenti diversi »	4,441,003 24	7,115,034 00
Depositi cauzionali e liberi »	3,134,475 —	3,134,475 —
Spese di primo impianto »	18,777 21	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 30 giugno 1885 »	»	22,057 01
Spese generali ed imposte »	86,101 60	»
Interessi passivi »	134,102 28	»
Utili generali »	»	333,461 03
Totali L.	19,175,027 07	19,175,027 07

N.B. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di:
L. 10,000 a vista.
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interessi annui del 2 1/2 0/0
» 50,000 » 5 »
Conti correnti con disponibilità di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisate. } Interessi annui del 3 1/2 0/0
Sulle somme superiori alle L. 5000 depositate a scadenza fissa per un anno, la Banca accorderà il 4 0/0 annuo.
Per le scadenze sino l'anno, interessi a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0.
Fornisce cauzioni ed opre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
Riceve valori in semplici particolari chiusi con abbonamenti annui: » L. 25 — 50 — 75, *secondo le dimensioni.*
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fatto dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane. 2187

Costanzo Padre e Figlio Fornitori Piazza Castello, N. 19, Angolo via Basilica e Palazzina.

LA BAUCHE — **La Bauche** Acqua la più ricca in **sali di ferro** perfettamente solubili. È leggermente **alcalina**, oppercio di più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'**anemia** (povertà di sangue). Essa è vantaggiosissima nelle **gastriti**, senza produrre la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro. 2231 — **LA BAUCHE**

Costa, Paissa e Oliveri Fornitori Piazza S. Carlo, N. 9, Via San Tommaso e Barbaroux

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per pronta cassa.
Fratelli DIATTO, Torino. 223

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3,
si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 33

Negli antichi locali della cessata Ditta ROBERT, GABUTTI e GAY

via Monte di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE
ed Articoli per Illuminazione.
GAY BARTOLOMEO
via Monte di Pietà, 12, Torino 2194

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire (*)

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25.*
Sede di MILANO — *Via Manzoni, N. 12.*

SUCCURSALI

Alessandria, Alba, Asti, Borgo, Carmagnola, Cuneo, Gattinara, Moncalvo, Rivarolo-Canavese, Savigliano, Trino-Vercellese, Vercelli.

Situazione al 30 giugno 1885.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna (*) L.	»	20,000,000 —
Azioni N. 20,000 da emettere (*) »	4,000,000 —	»
Fondo di riserva (*) »	»	1,896,833 49
Cassa »	1,319,778 82	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	18,697,410 07	»
Anticipazioni su Valori »	252,513 60	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti »	3,029,601 62	17,289,121 97
Partecipazioni diverse »	3,395 514 67	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	11,221,895 43	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	3,556,699 98	6,344,035 63
Depositi Titoli per cauzione e liberi »	11,825,312 06	11,825,312 06
Assegni ed Effetti a pagare »	»	1,706,597 17
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,351,547 51	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione »	246 657 98	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio »	214,125 —	»
Risconto Portafoglio »	»	118 363 45
Conto dividendo »	»	4 902 50
Interessi passivi su conti correnti e diversi »	527,314 47	»
Imposte »	13,193 80	»
Utili generali »	»	1,421 771 60
Riparto agli Azionisti 1884 (*) »	»	50,210 —
Totale L.	60,780,638 18	60,780,638 18

(*) Tranne conto delle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti del 26 febbraio 1885.

I Sindaci
F. CHIOLA — G. SARDI.

Il Consiglio-Capo A. MANTINEYTI. — *Banche Subalpina e di Milano* C. GOBBI - G. BELLINI. 2261

Da vendere (anche con mora) o d'affittare

in via S. Secondo vicino al corso Susa.

1° **Terreno** a soprastante **fabbricato** atto per magazzini od opifizi, della superficie approssimativa di mq. **2000**.

2° Altro **terreno** del attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. **2000**. — *Il tutto tanto separato che unito.*

Dirigersi per le trattative alla Società Torinese di Tramways, via Santa Teresa, N. 2. C 2170

Il Gabinetto Medico-Magnetico

esistente da **30 anni** in
TORINO, via Roma, 27, piano 2°
continua il suo esercizio sotto la direzione del Prof. **FILIPPA CESARE**, il quale, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie o curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. 1872

L. GIACOSA e C.ie

TORINO — *Via Ospedale, N. 10* — TORINO.
Polveri fisse e Fabbrica d'Armi, Medaglioni, Articoli da caccia, ecc.
Polvere da mina, Dinamite Nobel e Miccia di Germania
Prezzi di fabbrica — Ingrosso e dettaglio.
Catalogo illustrato 1885 gratis. 2171

Birra Bavarese

Jnselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrerie.

FARMACIA CENTRALE
e Laboratorio di Prodotti Farmaceutici parigini
Premiati con 4 Medaglie
GIOVANNI TORTA
TORINO — Via Roma, N. 9 (vicino Piazza Castello)

Pubblico riguardo di Stranieri e Signorie i titoli preferiti. — Farmacia coloniale ed assortimento nella materia di Cosmetica. — Sciroppo depurativo e Pillole di Parigino-Medico. — Acqua fedele curativa e preservativa della carie dei denti e Gocce inglesi contro il male dei denti. — Igienica. — Paste di Libera balsamica e pettorale. — Pastiglie di Chiaraz e Codeina contro la tosse. — Intrisiana al Chinone. — Pastiglie di Genziana e Fosforo-calcinate ed estratti. — Cloruro disposto di Cosmetica. — Ricco deposito di Bicchieri per Cosmetica. — Grandi assortimento di Bicchieri per laboratori. — Prodotti per medicature alla Lister. — Farmacia speciale per alpinisti, cacciatori e per campagna. — Deposito di tutte le specialità Nazionali e Acque Minerali. — SODA-WATER Inglese ed Americana gasata! Ne spaccio

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economica.
Feltro per foderatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta e case — Feltro di pelo per caldaie e condotta di vapore — Feltro bianco di pelo contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CONIOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

Teatri.

Giovedì, 9 luglio 1885.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta. — Quadro delle gemme nell'operetta *L'angelino Belverde*.

BALBO, o. 8 1/2. — *Un bravo democratico*, commedia. — *Dopo il matrimonio*, commedia. — *El sur Perrin al bagn*, scherzo comico. — *Francesco di ridere*, birbonata a vapore.

ARENA, o. 8 1/2. — *Patria*, dramma.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 8 LUGLIO 1885.

NASCITE 23: cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Vitale Michele con Scarafia Agnese — Braglioli Matteo con Pregno Teresilla.

MORTI DENUNCIATI. — Rossi Cristina, d'anni, 30, di Gerone — Zibba Ludovico, id. 47, di Torino, muratore — Sangiin Giuseppe nato Genestio, id. 68, di Torino, sarto — Peracni Anna nata Grasso, id. 45, di Genola — Bolla Giovanna nata Pisse, id. 75, di Carrù — Nicolis Bartolommeo, id. 28, di Occhiappo, inferiore marinaro — Agnesone Giovanni, id. 70, di Torino, tappezziere — Rossetti Marcello, id. 67, di Alessandria, impiegato — Ragazzi Margherita nata Perino, id. 70, di Traves — Locatelli Clementina, id. 56, di Hallabia Inferiore — Vitale Giornani, id. 83, di Alice Del Colle, spazzino — Rossetti Rosa, id. 63, di Ilho, contadina — Gatto Martino, id. 74, di Carmagnola, calzolaio.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 9 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua a discendere sulle isole Britanniche, ed è ancora salito sulle coste ovest della Francia.

Soffia vento fortissimo di sud-ovest a Valentia, deboli di nord in Francia e nella Spagna.

I due minimi barometrici si sono avanzati uno presso il golfo di Genova e l'altro sull'Austria.

La temperatura si è abbassata, eccetto al nord della Russia ed in Norvegia.

Italia — 9 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, temporali, pioggerelle e nevi qua e là (...) 3ª quadrante sull'Italia superiore, temperatura sensibilmente diminuita al nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al centro, alte correnti intorno al ponente, venti deboli o freschi specialmente del 3° quadrante; barometro alquanto depresso 765 mm. al nord e 765 sul Tirreno.

Mare mosso nel golfo di Genova.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 9 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+ 9.5
Stoccolma	+17.0	+14.0
Christianasundi	+21.0	+15.0
Copenaghen	+19.0	+13.5
Valenza	+16.7	+13.3
Yarmouth	+18.3	+12.6
Bruxelles	+21.2	+13.5
Amburgo	+22.0	+13.0
Cassel	+21.0	+14.0
Breslavia	+24.0	+17.0
Cracovia	+25.0	+15.0
Hermannstadt	+23.0	+18.0
Vienna	+27.0	+16.0
Berna	+21.0	+12.5
Parigi	+23.1	+13.9
Bordeaux	+23.8	+15.0
Lione	+30.0	+ 6.0
Nizza	+28.4	+17.0
Madrid	+27.0	+ 9.8
Lisbona	+23.0	+15.0
Trieste	+30.0	+20.0
Venezia	+29.4	+18.0
Milano	+27.2	+17.5
Torino	+25.0	+14.7
Monsalieri	+24.7	+15.5
Genova	+23.7	+20.4
Firenze	+29.1	+20.0
Roma	+32.0	+21.3
Napoli	+27.5	+21.7
Cagliari	+33.0	+22.0
Palermo	+32.4	+17.1

	Massima	Minima
Costantinopoli	+29.0	+21.0
Algeri	+26.7	+20.0
Tunisi	+28.1	+22.0
Biskra	+28.0	+22.9

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 710,1 3 p. 708,3 9 p. 709,5
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+20,7 +29,0 +25,7
Tensione del vapore in millimetri:
12,5 12,4 14,8
Umidità relativa in centesimi:
66 41 60
Vento: calma calma calma
Stato atmosferico: sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimi: min. +18,4, max. +30,4.
Acqua caduta millimetri 0,00.
Massima della notte del 9: +19,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 10 luglio 1885.
Nascere del Sole 4,43 — Meridiana 0,38 — Tramonto 8,4.
Nascere della Luna 3,8 matt. — Merid. 10,33 matt. — Tram. 6,8 sera.
Giorno della Luna 20ª.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 8 luglio. — Fermo, da dell. 105 a 1 05 per 60 chil.

Frumento, dispon. dell. 9 1/2 1/2 id. luglio » 9 08 3/8 id. id. agosto » 1 00 1/8 id. id. settembre » 1 00 1/8 id. id. di primavera a. 2» 0 0/2 — id. Grano turco, 52 3/4 al bushel di 33 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,23 al pari, il dollaro è centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 7 luglio. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'etol.:
Mese corrente L. 23 70
Agosto » 23 07
Quattro ultimi mesi » 24 10
Mercato sostenuto.

CASALE, 7 luglio. — Grano L. 17 20 — Meliga 10 05 — Segala 11 75 — Avena 6 71 — Fagiuoli comuni 10 04 — Id. dall'occhio 14 75 — Fave 14 36 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mestrano 28 50 — Fieno 1ª qual. 0 65 — Id. 2ª 0 60 — Paglia 3 30 — Carne di vitello al dì 1 45.

Sete e vellati.

Lione, 4 luglio.

Malgrado la crisi operaia, che del resto pare entrare in una via d'accomodamento, l'impressione sull'andamento del mercato serico è migliore. Le recenti notizie pervenute dall'Italia, che presentano il raccolto come inferiore a quello dell'anno antecedente, e gli avvisi dalla China, che annunziano un secondo raccolto molto ristretto, hanno esercitato un po' più di reclame nei detentori, e quasi per tutto lo provenienze si contata un po' più di sostegno nei prezzi. Registri non ora pissero alcune contrattazioni in merci nuova a consegna, intesi con questi superiori a quelle della settimana scorsa, benchè la differenza sia ancora poco importante, ma realmente qui il segno precursore d'un risveglio prossimo.

I bozzoli indigeni si sostengono da fr. 3,30 a 3,40 per le qualità superiori; la seconda scelta si quota da 2,75 a 3. In generale la consegna dei bozzoli tocca al suo fine con prezzi molto sostenuti.

Sul mercato delle stoffe gli affari furono insignificanti, come si doveva aspettare, dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni. Da una parte gli operai rifiutavano di continuare il lavoro nelle condizioni precedenti, e dall'altra i fabbricanti non potevano accettare commissioni senza essere ragguagliati sui nuovi prezzi.

Nei velluti si verificò parimente pochissima animazione, ma gli ordini dati la vellati diminuiti raggiungono una cifra importante ed assicurano alla fabbrica lavoro per un lungo periodo.

Borse.

Genova, 8 luglio.

Rendita Italiana	95 40	— med.
Id.	95 67	— Lm.
Az. Banca Naz.	2233	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	913	— Lm.
Az. Fer. Merid.	660	— Lm.

Francia lista	100 22	— dem. 100 27
Londra vista	25 25	— dem. 25 28

Firenze	7	8
Rendita 5 0/0	95 12 5	95 07
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 12	25 13
Cambio su Parigi	100 35	100 22
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	694 —	691 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	923 —	916 —
Buoni da 5 Napoli	90 —	90 50
Rend. ann. 3 0/0	— —	— —

Firenze	7	8
Mobiliare	385 50	385 00
Lombarde	136 50	136 75
Banca Ang.-Ital.	98 50	98 50
Austriache	295 —	294 50
Banca Naz.	801 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 97
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 35	49 40
Lire Italiane	49 10	49 15
Cambio su Lond.	125 25	125 50
Rendita Austr.	83 40	83 45
Id.	82 90	82 97
Unionbank	78 90	78 75
Rend. Aust. in oro	109 90	109 10
Rend. Ung. carta	— —	— —

Londra	7	8
Consolid. inglese	99 11/16	99 5/8
Rend. Ital.	94 7/8	95 3/8
Spagnuole	68 3/8	68 3/8
Turco	14 5/8	14 5/16
Egiz. dot. (Ruy	85 1/8	85 1/4

Londra, 8

Consol. inglese	99 1/16
Rendita Italiana	94 3/4
Argento	fine 49 1/4

Bilancio della Banca d'Inghilterra
Lire sterline 33,000.

Berlino	7	8
Mobiliare	463 50	467 50
Austriache	483 50	482 —
Lombarde	220 —	223 —
Cambio su Londra	20 32	20 32
Rend. Ital.	96 30	96 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	15 80	15 80
Prestito Russo	— —	— —
Pres. orient. russo	61 20	61 —
Argent. per chil.	203 00	203 30
Sopo Borsa 467 00, 482 50, 223 50		

Stagionatura delle Sete.

Torino, 8 luglio.

Condizionamento	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura in corso	Organzino	10	331 10
	Trame	»	» »
	Greggia	4	455 95
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1126 05
	Id. nel mese	103	
Condizionatura eseguita nel mese di giugno	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	201 40
	Articoli div.	3	23 78
	Totale	5	314 17
	Id. nel mese	32	2010 71

Torino, Tip. Roux e Favale.